

COPIA

DELIBERAZIONE N° 99

in data: 29/09/2009

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

### OGGETTO:

**TRASCRIZIONE DISCUSSIONE DEL VERBALE DI C.C. DEL 29/09/2009.**

L'anno **duemilanove** il giorno **ventinove** del mese di **Settembre** alle ore **20:45**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

---

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	S
4- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	N
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- AVV. PAGLIANI	Consigliere	S
			GIUSEPPE		
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	S	17- NIRONI ALESSANDRO	Consigliere	S
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	S	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	N
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	S	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	N	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	S
11- IOTTI GIULIA	Consigliere	S			

---

TOTALE PRESENTI: **18**

TOTALE ASSENTI: **3**

---

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **DOTT. PISACANE ALFONSO**

Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale il **Sindaco e 17 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Manelli Gianluca, Nasciuti Matteo, Zanni Christian, Bertocchi Luca, Saccani Chiara, Pighini Alberto e Pedroni Claudio.

Alla deliberazione n. 94 sono presenti il **Sindaco e 18 consiglieri** in quanto entra il consigliere Grillenzoni Sandro;

Alla deliberazione n. 98 sono presenti il **Sindaco e 17 consiglieri** in quanto esce il consigliere Bizzocchi Massimo.

## **DELIBERAZIONE C.C. N. 99 DEL 29/09/2009**

**OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE DEL VERBALE C.C. DEL 29/09/2009.**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Nell'odierna seduta del 29/09/2009 si svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata.

Punto n. 1: "*Comunicazioni del sindaco*" (Deliberazione n. 92)

Nessuna comunicazione.

Punto n. 2: "*Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Il Popolo della Libertà in merito all'applicazione tariffa igiene ambientale*". (Deliberazione n. 93)

#### **Consigliere Alessandro Nironi:**

“Premesso che la Corte Costituzionale con sentenza n. 238 del 24 luglio 2009 ha accertato in via definitiva la natura tributaria della Tariffa di Igiene Ambientale (TIA), ravvisando nella stessa una mera variante della pressoché ovunque soppressa TARSU;

Considerato che argomentando sulla base di considerazioni attinenti la sussistenza nella fattispecie impositiva di elementi autoritativi e di elementi strutturali propri dei prelievi tributari, la Corte ha di conseguenza concluso per l'estraneità della TIA dall'ambito di applicazione IVA, stante peraltro l'inesistenza di un nesso diretto tra il servizio e l'entità dell'imposizione, così da escludere la sussistenza di un nesso sinallagmatico viceversa posto alla base dell'assoggettamento ad IVA come corrispettivo per la prestazione di un servizio o della cessione di un bene;

Considerata pertanto la natura indebita del prelievo IVA eseguito nel corso degli anni a carico dei contribuenti;

Considerate le conseguenze inevitabilmente derivanti da tale pronuncia sia in termini di necessità a provvedere ad opera dello Stato ad un pronto ed integrale ristoro dei contribuenti, sia di adeguamento ad opera del sostituto di imposta agente (Enia) delle modalità di riscossione (le cosiddette bollette TIA-TARSU diventano infatti a tutti gli effetti atti impositivi), che, soprattutto,

di modifica e adeguamento del regolamento comunale adottato con delibera n. 37 del Consiglio comunale di Scandiano in data 29 febbraio 2000, successive modifiche e integrazioni;

Si interroga pertanto l'Amministrazione comunale nella persona dell'Assessore competente:

1. qual'è la posizione ufficiale della Giunta di Scandiano sulla questione sopra esposta?
2. quali saranno le azioni che la Giunta e il Sindaco del Comune di Scandiano intendono porre in essere in ambito provinciale nell'assemblea dei Comuni ex ATO, nuovo contesto di determinazione concertata del costo unitario del servizio?

Si chiede all'Amministrazione comunale, nella persona dell'assessore competente, di attivare nel più breve tempo possibile attività istruttoria di adeguamento del regolamento comunale vigente in materia".

**Gianluca Manelli - Vice Sindaco:**

“Come correttamente indicato, la sentenza della Corte Costituzionale 238 del 2009 dello scorso 24 luglio, ha chiuso ed ha definitivamente sancito la natura tributaria della tariffa di igiene ambientale TIA. E' un risultato che può essere salutato con favore sotto il profilo dell'evoluzione giurisprudenziale in quanto pone la parola fine ad una questione ormai annosa che ha visto già numerosi pronunciamenti dei vari gradi di giudizio e una legislazione, però, molto spesso non concorde, anzi, continuamente non concorde con questa sentenza. In ordine, però, alle conseguenze di questa sentenza e alle conseguenze economiche e gestionali, occorre ogni cautela. In astratto, gli effetti sono molteplici e rilevanti, tra questi, direi che quello che ha destato più interesse, più discussione è appunto quello citato della non assoggettabilità all'IVA della TIA. Occorre però ricordare che il Giudice Costituzionale non riveste un ruolo sostitutivo del legislatore inteso come autore del diritto positivo, né tanto meno del potere esecutivo. Infatti, si segnala che sotto il profilo della prassi amministrativa, l'Agenzia delle Entrate, titolare della competenza in materia di Imposta sul Valore Aggiunto, ha sempre sostenuto, anche con la recente risoluzione del 17 giugno 2008 che è stata emanata successivamente ad una sentenza della Cassazione che si esprimeva nello stesso senso della Corte Costituzionale, quindi di attribuire alla TIA natura tributaria, l'Agenzia delle Entrate continuava a ribadire una tesi opposta a quanto sancito dalla Consulta. In questa situazione, che è ormai caratterizzata da evidenti conflittualità tra poteri e incertezze operative, gli operatori del settore che operano come sostituto di imposta, quindi soggetti neutrali rispetto all'IVA, dalla quale non ricavano né utili né perdite, hanno già richiesto, con un comunicato unitario emanato da Federambiente il 27 agosto 2009, che a tutela della loro attività e dei cittadini utenti del servizio venga fatta chiarezza con una rapida iniziativa di modifica normativa sugli aspetti del pregresso e soprattutto della disciplina futura, comunicato al quale credo che non si possa che associarsi. Quanto alle prevedibili richieste di ripetizione dell'IVA addebitata a rivalsa da parte dei cittadini, imprese e autonomi, va rilevato che per giurisprudenza consolidata il rapporto per l'IVA in rivalsa tra prestatore di servizio ed il fruitore è di mera natura privatistica, per cui la giurisdizione delle controversie appartiene alla giurisdizione ordinaria ed ha prescrizione decennale. Detto questo, per aziende e professionisti, l'aver questi la facoltà di detrazione dell'IVA nel rispetto della neutralità dell'IVA, li svuota della legittimazione all'azione di ripetizione, che permetterebbe invece in capo ai consumatori finali. Un positivo riscontro all'utenza relativamente alla restituzione dell'IVA sembrerebbe comunque possibile se contemporaneamente l'Erario statale, che è il beneficiario ultimo dell'IVA, bisogna ricordarlo, procedesse ad un rimborso sostitutivo delle somme indebitamente versate. Per il futuro, poi, quando la sentenza fosse accolta nella normativa, la non assoggettabilità all'IVA della TIA pone degli altri problemi. Innanzitutto bisogna ricordare, anche per frenare possibili aspettative, che difficilmente si tradurrà in uno sconto di pari importo per gli utenti, la perdita del diritto di detrazione connesso al carattere tributario della tariffa comporta infatti che l'IVA sugli acquisti di beni e servizi integrata dagli enti gestori per effettuare la raccolta dei rifiuti non sarà più neutra ma diventerà un costo che certamente per legge si deve riflettere su quelle che sono le bollette. Addirittura un maggior costo potrebbe determinarsi, oltre che per il

futuro, anche per il passato laddove il soggetto gestore abbia detratto l'IVA a credito sugli acquisti effettuati. Sulla base della sentenza in parola appare evidente che tale IVA a credito era indetraibile anche per il passato, essendo tutta l'operazione fuori dal campo IVA, sarebbe divenuta un costo di gestione vero e proprio, quindi obbligatoriamente imputabile a tariffa stante l'indispensabile equilibrio economico, equilibrio costi e ricavi proprio della TIA previsto dalla legge. Si comprende, a questo punto, che si aprono scenari legali assai complessi e inquietanti sia per il passato che per il futuro. Si rivela necessario un intervento risolutivo da parte del legislatore. Questa, come premessa di quelle che sono le problematiche giuridiche al riguardo. Per quanto riguarda le intenzioni dell'Amministrazione comunale di Scandiano, queste non possono essere altro che quelle del rispetto della legge, della normativa, così come dovrà essere chiarita in futuro. Per il momento, i gestori hanno fatto sapere che, stante l'attuale normativa, non possono esimersi dall'applicare l'IVA e che quindi le prossime bollette saranno emesse comunque con l'IVA. Per quanto riguarda il nostro atteggiamento, noi stiamo procedendo alla revisione del regolamento della TIA per eliminare quelle parti che possono essere in contrasto con quella sentenza qui ricordata, non certamente per quanto riguarda l'IVA che non fa parte del nostro regolamento. Per quanto riguarda le azioni, sono azioni più che altro di pressione, nel senso che è nostra intenzione fare pressione anche sull'ente gestore perché adotti tutte le possibili strade per ottenere chiarimento dal punto di vista normativo e per evitare che vi possano essere degli aggravii di costi non dovuti sull'utenza, ma molto dipenderà da quelle che saranno le evoluzioni normative su questo scenario, visto che ormai abbiamo la legislazione fortemente contrastante, perché gli effetti di questa sentenza non sono soltanto sull'IVA, ma anche sulle possibilità di riscossione, sulle fondanti della riscossione, su come gestire il contenzioso, quindi vi è una serie di problemi che sono aperti e che non possono trovare altra soluzione che in un intervento normativo che, a questo punto, è estremamente urgente stante la perentorietà della sentenza della Cassazione.”

**Consigliere Alessandro Nironi:**

“Io mi dichiaro soddisfatto della risposta data dal Vice Sindaco assessore Manelli. Resto un po' perplesso rispetto alla risposta esaustiva al quesito n. 2, cioè rispetto alle azioni concrete, le azioni quindi che la Giunta e il Sindaco intenderanno porre in essere in quello che è il nuovo contesto provinciale di determinazione del costo unitario del servizio, anche perché diciamo che le considerazioni corrette da un punto di vista normativo dell'Assessore Manelli, in realtà lasciano molte preoccupazioni, perché è stato delineato quello che è il percorso dell'ente gestore, cioè continuare a dare applicazione ad una tariffa la cui natura tributaria è stata riconosciuta, quindi si è posto fine ad un lungo contenzioso che era nato proprio nel contesto della ripartizione di competenze giurisdizionali fra giurisdizione ordinaria e tributaria, ma in questi mesi quindi il Comune partecipa all'interno dell'ente gestore con azioni, ci è stato detto quindi che sarà data applicazione. E' vero, manca un quadro normativo di riferimento, ma quello che emerge e che comunque non può che destare preoccupazione, è che si continuerà a dare applicazione in modo costituzionalmente illegittimo, quindi non è poca cosa, considerando anche l'efficacia retroattiva che ha una pronuncia della Corte Costituzionale ad una tariffa la cui natura tributaria porterebbe ad eludere il suo ambito di applicazione. E' assolutamente preoccupante pensare che ci si muove in questa direzione e l'indirizzo dell'ente gestore sia questo. E laddove non fosse questo, è chiaro che la risposta è stata data indirettamente a questo punto dall'assessore, perché è chiaro che se l'ente gestore si fosse maggiormente adeguato o avesse preventivato un processo di adeguamento a questa pronuncia della Corte Costituzionale, allora giocoforza diventerebbe più pregnante il quesito n. 2, perché a quel punto, venendo meno questa entità del prelievo, in che termini, in che misura verrebbe ad incidere sulla determinazione del costo unitario del servizio? Perché è chiaro che se l'ente gestore non si pone il problema e in questa prospettiva dice: nonostante la Corte Costituzionale abbia dichiarato che la tariffa è costituzionalmente illegittima sotto questi profili e noi la continuiamo ad applicare, rinvia il problema, quindi di conseguenza anche le azioni che la

Giunta intende porre in essere. Se questo, invece, si ponesse nell'immediato, questo è il problema vero a cui non è stata data risposta.”

Punto n. 3: *"Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito al piano di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete fognaria che serve il Comune di Scandiano".* (Deliberazione N. 94).

**Consigliere Fabio Ferrari:**

"Premesso che in seguito ai fenomeni meteorologici verificatisi nella serata di domenica 20 settembre alle ore 22,00 circa, i sistemi di intercettazione delle acque reflue sono andati in tilt;

Considerato che numerosi cittadini e commercianti hanno subito notevoli danni derivanti dall'allagamento dei locali di loro proprietà;

Rilevato che in poco tempo è già la seconda volta che i sistemi di intercettazione delle acque reflue vanno in tilt in seguito a maltempo;

Ritenuto che ulteriori danni sono stati evitati solamente grazie alla solerzia ed all'impegno dei cittadini medesimi, che nel cuore della notte hanno provveduto a "sturare" i pozzetti pubblici otturati e a bonificare i locali;

Tutto ciò premesso, interpella la Giunta per sapere se è intenzione del Sindaco e della Giunta se è previsto un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete fognaria che serve il Comune di Scandiano. In caso di risposta affermativa, chiedo di avere precisi dettagli relativi ai progetti ed ai loro tempi di realizzazione".

**Alessio Mammi – Sindaco:**

“Ringrazio il consigliere che con l'interpellanza mi dà modo di rappresentare e di illustrare anche qui in Consiglio comunale gli interventi che abbiamo deciso, ovviamente concordandoli con il gestore della rete idrica, cioè Enia, nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Quindi, quella di questa sera è una utile occasione per comunicare, dare informazioni, per cui sono lieto di poterlo fare. Prima di illustrare, di entrare nel merito degli interventi che abbiamo previsto, mi sembra opportuno fare almeno tre premesse, tre considerazioni. La prima, è che voglio manifestare ed esprimere comprensione vera, reale, per il disagio che è stato subito a seguito di queste alluvioni, sia di luglio che di agosto, ma anche delle precedenti; lo esprimo anche se allora non ero Sindaco, ma gli effetti sono stati simili o addirittura un po' inferiori, però sicuramente hanno creato disagi, danni di carattere materiale ed anche immateriale, perché quando una persona è coinvolta da un'alluvione, sappiamo che ci sono anche delle preoccupazioni che vanno al di là ovviamente dei danni materiali arrecati, che sono comunque gravi per un'attività di carattere imprenditoriale o commerciale. La seconda considerazione che mi sento di fare è che quelle sere sono andato, mi sono recato sul posto in Piazza Spallanzani, mi sono fermato prima ad Arceto nel caso dell'ultima volta, e non l'ho fatto per un atto di eroismo particolare, l'ho fatto perché lo ritengo doveroso rispetto alla carica istituzionale che rappresento, che ho in questo momento e che si assume tutte le proprie responsabilità, e non ho nessuna intenzione di scaricare barili, attaccarmi al tema delle competenze, ricostruire gli ultimi 10-15 anni, vedere quello che è stato fatto, quello che non è stato fatto e che si poteva fare, questa non è assolutamente la mia volontà, la mia intenzione, la mia intenzione è quella di contribuire concretamente a risolvere il problema una volta per tutte. Ed è su questa linea che abbiamo deciso di mettere in campo alcuni interventi che andrò ad illustrare, perché penso che le istituzioni e la politica servano a questo, ad assumersi delle responsabilità nei confronti di un problema specifico, studiarlo, e in tempi i più rapidi possibili, con serietà, maturità, trovare le giuste soluzioni ed evitare che si ripresenti in futuro; certo, attuando quegli interventi

diretti che l'Amministrazione comunale può attuare, che sono di nostra competenza, oppure sollecitando fermamente altri a fare il proprio mestiere, a fare il proprio lavoro, a chiamare quei soggetti che hanno la responsabilità diretta della gestione del nostro sistema idrico a fare le cose che devono fare e che sono scritte chiaramente in quell'accordo tra l'Agenzia di Ambito Territoriale, questo organismo di governo della programmazione per quanto riguarda la rete idrica ed altre materie, ed Enia, una convenzione che è stata aggiornata nel 2008, che contiene delle precise clausole, che contiene tutto quello che Enia deve fare e che noi monitoreremo costantemente per chiederne l'attuazione precisa, completa, puntuale ed anche, laddove servirà, chiedere l'erogazione di eventuali sanzioni che sono previste nell'accordo nel momento in cui le cose non vengano fatte come si deve. Terza considerazione di premessa: è evidente, proprio per il susseguirsi degli eventi così intensi, che noi ci troviamo di fronte ad un clima che è oggettivamente mutato, e quegli eventi climatici che un tempo potevamo considerare straordinari nel senso che accadevano una volta ogni decennio, ora si presentano in maniera molto frequente, per varie ragioni. Non sono un meteorologo, neanche uno studioso, ma è facile capire il perché. Noi dobbiamo quindi predisporci a questo cambiamento generale e mettere in campo interventi che tengano conto di questi mutamenti climatici, per cui ogni due mesi, ogni tre mesi, a quanto pare da quello che è accaduto, potrebbero accadere precipitazioni che in pochissimo tempo riversano sul nostro territorio quantità d'acqua indefinibili. Poi ci sono altri fattori che si sono susseguiti in questi dieci anni, di cambiamenti che hanno conosciuto il nostro territorio, dall'urbanizzazione ad altri elementi che lo hanno cambiato, dei quali bisogna tener conto quando si va a fare una programmazione di rete idrica, quando si vanno a fare degli interventi, quando si va a fare un piano degli investimenti che di questi cambiamenti dovrà tenere conto, per cui dovremo anche mettere nel piano degli investimenti le adeguate risorse per intervenire verso il potenziamento del nostro sistema fognario. Venendo nel merito di quello che abbiamo detto che faremo, che in parte stiamo già facendo, io l'ho già comunicato sia alla stampa, sia con una lettera che ho mandato ai commercianti del centro, sono stati quelli di Piazza Spallanzani e dintorni i più colpiti sicuramente da questi eventi. Il nostro programma si divide e si articola in due fasi; la prima è già in corso di realizzazione e prevede, appunto, la pulizia straordinaria delle caditoie del territorio comunale, è già stato fatto nei giorni scorsi e, ovviamente, dovremo fare in modo che questa pulizia, questa manutenzione delle caditoie delle nostre reti, continui, ci sia, non sia solo straordinaria, non sia solo su richiesta, ma dovremo programmare, insieme ad Enia, degli interventi che periodicamente si verifichino, vengano fatti in particolar modo nelle zone più critiche, quindi costruire assieme ad Enia un elenco di quelle zone più critiche che sono da controllare, pulire, mantenere periodicamente, e chiedere quindi che questo venga fatto. Il secondo intervento, nella fase più immediata, che si sta già attuando, i cui lavori sono iniziati oggi, come tutti possiamo andare a vedere su Viale Mazzini, è quello di mettere in campo degli interventi di miglioramento della raccolta delle acque superficiali, quindi il convogliamento delle stesse in fognatura, la realizzazione, quindi, di nuove griglie che, in particolar modo su Viale Mazzini, su Viale della Rocca, possano intercettare l'acqua piovana prima che scenda a valle, perché - come tutti vediamo - Piazza Spallanzani è quasi un catino, una conca che raccoglie le acque provenienti soprattutto da Via Mazzini e Viale della Rocca. Quindi gli interventi, le nuove griglie che stiamo realizzando, a partire da Via Mazzini vicino alla ex Stellina, per essere precisi, quella che faremo in fondo a Via Mazzini all'incrocio con Viale della Rocca, quella che faremo su Viale della Rocca e quella che stiamo studiando di fare tra Via Crispi e Viale Mazzini, servono ad intercettare le acque a monte prima che defluiscano e arrivino su Piazza Spallanzani producendo i problemi che tutti conosciamo. Questi sono i due interventi immediati. Poi c'è una seconda fase, che però non è una fase che attueremo tra anni, ma è già in corso e dovrà concludersi entro l'anno. Io ho voluto scriverle queste cose su di una lettera, in modo che rimangano, perché a volte le parole si dimenticano, meglio scriverle, meglio firmarle, io le ho scritte e le ho firmate, quindi mi impegnerò a che queste cose vengano fatte. Tra l'altro, la lettera è stata fatta in decine di copie, quindi è a disposizione di molte persone. La seconda fase vedrà sostanzialmente il potenziamento della nostra rete fognaria a partire dalle zone più colpite. Quindi, l'abbiamo scritto,

partiremo da Via Mazzini, stiamo già progettando una nuova fogna sotto Via Mazzini che porterà l'acqua superficiale in Tresinaro, il progetto è già in corso, il finanziamento c'è già, e il finanziamento c'è perché abbiamo deciso di spostare sull'intervento di Via Mazzini un intervento che nel 2009 ATO aveva previsto in un'altra area del territorio comunale, che noi abbiamo ritenuto meno importante, meno prioritario, quindi utilizzeremo quelle risorse su Via Mazzini in modo che entro l'anno anche questa seconda fase possa essere attuata. Stesso intervento di potenziamento delle fogne verrà ad Arceto, anche se su questo i tecnici di Enia, gli ingegneri di Enia stanno ancora studiando quelle che sono le soluzioni tecniche da dover porre in essere per riuscire a risolvere in maniera adeguata il problema. Però anche sul PEEP di Arceto interverremo con un potenziamento della rete fognaria. Questi due interventi, e in più anche uno studio nella zona di Fellegara per verificare quello che si deve fare in alcune vie, in alcune realtà di Fellegara dove c'è bisogno di fare degli interventi, che forse non necessitano di nuove fogne, ma magari di nuove caditoie, questa mole di interventi è di 800.000 euro; 800.000 euro erano gli stanziamenti già previsti nel 2009 da ATO che utilizzeremo, appunto, su queste realtà, su queste priorità. Sui tempi: noi ci impegniamo a fare in modo che tutti questi interventi siano i più rapidi possibili. L'ho detto, la fase di potenziamento della rete fognaria dovrà svolgersi entro l'anno, è evidente che dobbiamo considerare l'esigenza di progettare le nuove reti e poi di appaltare; e gli appalti hanno dei tempi, che però non saranno lunghissimi, ed entro il 2009 quindi riusciremo ad avere delle risposte significative in questa direzione. Questi sono gli interventi dell'oggi, di questi giorni, di queste ore che stiamo attuando e quelli che attueremo nei prossimi mesi. Pensiamo - perché così ci dicono i tecnici, gli esperti del settore - che possano risolvere o comunque dare una buona risposta ai problemi che abbiamo conosciuto. E' quello che tutti ci auguriamo perché - dicevo prima - la nostra priorità è risolverlo il problema e non è tanto quella di sottolineare chi c'è riuscito e chi non c'è riuscito, l'importante è il fine, è raggiungere questo obiettivo che penso sia davvero gradito, utile, doveroso fare nei confronti dei nostri concittadini, di quei commercianti che sono stati coinvolti da questi eventi e farlo in tempi brevi.”

### **Consigliere Fabio Ferrari:**

“Ho letto la circolare che è stata inviata ai negozianti e che è stata recepita anche da noi. Il piano di investimento, di attuazione dei progetti da qui a fine anno ci sta, si può apprezzare l'impegno dell'Amministrazione. Ci sono due o tre premesse che vorrei fare perché così riusciamo a capirci, perché non mi sono molto chiare. Per quanto riguarda il monitoraggio della rete fognaria e quant'altro, gradirei che si cominciasse a fare un passo indietro, perché io ricordo che quando veniva fatto dai nostri dipendenti locali, nel senso di nostri cittadini che lavoravano per l'Amministrazione, che io ricordi, a memoria, questi eventi non sono mai accaduti. E' successo in altre occasioni che vi siano state delle piogge eccezionali, ma comunque si è sempre riusciti ad intervenire in tempo reale perché chi monitorava il territorio lo faceva quotidianamente. Senza nulla togliere all'operato di Enia - e anche qui è tutto da discutere - in casi come questi abbiamo avuto delle alluvioni che hanno colpito la provincia, di Enia ho visto passare qualche Panda, ma non mi sembra che ci sia stato un intervento massiccio sul nostro Comune, sicuramente quei tecnici erano impegnati in altri interventi più di emergenza, però questa, secondo me, è una carenza che dobbiamo andare a sopperire. Come ho detto, dobbiamo anche fare un passo indietro e rivalutare quelli che erano i nostri dipendenti comunali che quotidianamente controllavano i tombini, perché gli appalti lasciano sempre un po' il tempo che trovano. E' già accaduto - come si diceva ad inizio - ed è già la seconda volta in pochi mesi che tale evento si ripete. Qualcuno ha detto che era un fatto che non si poteva ripetere in quanto straordinario, purtroppo la natura non ha una tempistica, non ha una cadenza e non ha un preavviso, abbiamo la fortuna che con il sistema informatico riusciamo a sapere anticipatamente ciò che può accadere ma non in quantità e in che dimensioni, quindi stiamo attenti ad anticipare i fatti che la natura ci può riservare perché non sono facili da gestire. Riguardo al piano degli investimenti di 800.000 euro, non ho ancora ben capito da dove vengano fuori questi soldi, se escono da Enia, da ATO, se li abbiamo noi, se l'Amministrazione ha disponibilità di cassa;

si tratta di un investimento importante, è una cifra consistente che speriamo che le nostre casse comunali abbiano a disposizione. In conclusione, posso ritenermi, non lo nego, soddisfatto del piano di attuazione del progetto che il Sindaco e l'Amministrazione in questi giorni hanno elencato sui quotidiani e con questa lettera, mi auguro ed auspico che comunque vi sia un tempo di attuazione veloce, breve, e che non porti più i nostri cittadini e commercianti a doversi trovare in queste condizioni.”

Punto n. 4: *"Esercizio finanziario 2009 - Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, riconoscimento di un debito fuori bilancio e salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267". (Deliberazione n. 95)*

### **Gianluca Manelli - Vice Sindaco:**

“Il Consiglio comunale è chiamato questa sera ad un adempimento obbligatorio previsto dal T.U. sugli enti locali, il quale prevede che il bilancio degli enti locali sia deliberato in pareggio e sia mantenuto in pareggio per tutta la gestione attraverso le variazioni di bilancio e prevede che il Consiglio comunale, entro il 30 di settembre di ogni anno finanziario, proceda ad una ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e dia atto del permanere degli equilibri generali di bilancio. Inoltre, è previsto entro questa scadenza, sia dalla legge, sia dal nostro regolamento di contabilità, il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio che sono disciplinati dall'art. 194 sempre del T.U. degli enti locali e le procedure contabili di riconoscimento di questi debiti. Il bilancio - come sapete - è stato deliberato nel dicembre dell'anno scorso, sono seguite quattro variazioni di bilancio, due urgenti di Giunta e due di Consiglio comunale. Il bilancio, come ricordate, è suddiviso in programmi e progetti, così come prevede la legge, in particolare in cinque programmi, che sono: amministrazione generale e compiti istituzionali; programmazione e gestione delle risorse finanziarie e tributarie; valorizzazione e manutenzione del patrimonio e gestione del territorio e ambiente; sicurezza sociale e attività culturali e sportive e relazioni internazionali; il quinto, ...*(cambio bobina)* ... chiediamo al Consiglio comunale di procedere alla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi, così come indicati in relazione. Chiediamo, inoltre, il riconoscimento di un debito fuori bilancio derivante da causa civile di opposizione alla stima di indennità di esproprio di aree comunali da parte di privati coinvolti in tale sede, la Corte ha determinato la misura definitiva dell'indennità oggetto della controversia con l'aggravio di un'ulteriore quota delle medesima a carico del Comune per un importo di 50.000 euro relativo alla misura dell'indennità di esproprio, di 4.781 euro a titolo di interessi computati su sullo stesso maggiore importo di 50.000 euro fino alla data del deposito, per un ammontare complessivo di 54.781 euro. Quindi, vista la documentazione agli atti della corrispondenza con lo studio legale che ha gestito il contenzioso e della normativa giuscontabile di riferimento, riteniamo che questo debito abbia i requisiti previsti dalla fattispecie dei debiti fuori bilancio, lo è per natura in quanto deriva da sentenza, quindi chiediamo al Consiglio comunale di riconoscere a carico del Comune di Scandiano il suddetto debito e di adottare le misure necessarie per ripristinare il pareggio della situazione contabile, in particolare con una variazione di bilancio che preveda l'applicazione in parte entrate di parte dell'avanzo di amministrazione 2008, non ancora applicato, per 17.520,55 euro e l'applicazione della quota di maggiori proventi derivanti da permessi di costruzione dell'anno 2009 per la quota restante di 37.261,01 da destinare alla copertura del debito come sopra indicato. Considerato inoltre che non esistono ulteriori debiti fuori bilancio, considerata la relazione tecnica datata 17 settembre 2009 del Responsabile del Servizio Finanziario nella quale si evince che per il permanere degli equilibri generali di bilancio occorre adottare il provvedimento sopra indicato e rilevato che l'andamento delle entrate è in linea con le previsioni di bilancio e che le entrate stesse verranno realizzate secondo le indicazioni date dal Responsabile del Servizio Finanziario; che le previsioni di entrata dei contributi per il rilascio dei permessi di costruzione si assestano a 2.504.261 euro, di cui

342.000 euro destinati a finanziare la spesa corrente per una percentuale del 13,68%, valore che rientra nel limite di legge del 50%, aumentato di un ulteriore 25%; che gli stanziamenti di bilancio 2009 sono compatibili con le disposizioni normative che disciplinano l'istituto del patto di stabilità, come da allegata relazione del Responsabile del Servizio Finanziario e come da indirizzi della Giunta deliberati il 23 luglio 2009 con delibera avente oggetto: "Patto di stabilità 2009, presa d'atto saldi programmatici di competenza amministrativa del triennio 2009-2011 - indirizzi generali"; tutto ciò premesso, visto anche il verbale dei Revisori allegato al sub-punto e) della relazione che attesta il permanere degli equilibri di bilancio, chiediamo al Consiglio comunale di deliberare, così come è previsto dalla normativa, la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e il permanere degli equilibri di bilancio, nonché la copertura del debito fuori bilancio come prima evidenziato."

### **Consigliere Fabio Filippini:**

“Io penso che sia importante, al di là di quelli che sono stati i numeri illustrati dall'assessore, fare un'analisi sullo stato di attuazione dei programmi, anche perché ci sono state le elezioni amministrative, c'è un nuovo Sindaco e una nuova Giunta alla guida del Comune. Quindi mi voglio soffermare su alcuni punti evidenziando critiche e suggerimenti ed anche in alcuni casi apprezzamenti su quello che è lo stato di attuazione del programma. Partirei dalla relazione che è stata fatta, dove sulla sinistra abbiamo la relazione programmatica che accompagnava il bilancio di previsione del 2009 e sulla destra lo stato di attuazione. Partendo dal programma n. 1, quindi: Amministrazione generale, progetto a supporto degli organi istituzionali, si parla dello staff che sostanzialmente assiste a tutta quella che è l'attività politica. Qua voglio sottolineare una critica soprattutto per ciò che riguarda i ritardi che in particolare nella passata consigliatura sono evidenti nelle risposte alle interrogazioni, quale quello della mancata surroga di un consigliere della Lega Nord, ritardi che hanno evidenziato delle carenze nello staff che supportava la parte politica. Abbiamo visto un miglioramento, un cambiamento durante questa consigliatura, l'auspicio è naturalmente che si prosegua su questa strada del dialogo e soprattutto del rispetto di quelle che sono le regole. Sempre all'interno dello stesso programma, si fa riferimento alla gestione dei reclami da parte dei cittadini, o comunque il front-office che in un qualche modo deve accogliere il cittadino. A nostro avviso, su questa parte non ci siamo, nel senso che al cittadino dobbiamo dare risposte più certe. Io ho avuto parecchie segnalazioni anche durante l'evento piovoso che c'è stato a settembre di mancate risposte, cioè segnalazioni fatte alle quali nessuno ha risposto, ho anche chiesto che venissero protocollate le richieste, o comunque le segnalazioni, ma non so se ciò sia stato fatto. Noi proporremo l'istituzione di un ufficio unico per l'accoglienza del cittadino in cui tutto dovrà essere protocollato, tutto dovrà essere gestito con delle risposte in tempi certi. Riguardo al sito: apprezzo all'interno dello stesso programma e all'interno dello stesso progetto il discorso della trasparenza, dopo quattro anni che noi insistevamo sul fatto che dovessero essere pubblicati gli atti della Giunta e le delibere dirigenziali, a questo è stato dato riscontro, e questo va sottolineato come aspetto positivo. E' ovvio che, secondo me, la parte che deve essere sempre migliorata è quella relativa alla partecipazione che non può essere fatta soltanto con i canali tradizionali, ma anche attraverso i new-media. Altra parte, progetto n. 2: voglio sottolineare sulla parte del nuovo Ufficio di Presidenza gli aspetti positivi che sostanzialmente abbiamo raccolto in questa consigliatura, il fatto che comunque vi sia un rispetto assoluto delle regole che in un qualche modo garantiscono la democrazia, ma soprattutto vengono consegnati ai capigruppo tutti gli atti emanati dagli organi di controllo, quindi dalla Corte dei Conti piuttosto che dal Collegio dei Revisori. Questo è un aspetto positivo che tengo a sottolineare. Altro elemento, è un apprezzamento che voglio riservare - perché viene riportata e viene citata - alla Legge n. 69 del 2009, sostanzialmente a quello che la Legge impone tempi certi per il procedimento amministrativo e per i pagamenti che l'amministrazione deve ai fornitori o comunque nei confronti di terze parti. Questo è un atto del Governo Berlusconi che naturalmente l'Ente deve recepire, ma io voglio sottolinearne la positività. Così come sottolineo positiva la delibera - l'ho fatto anche personalmente con il Sindaco - n. 145, riguardo agli indirizzi strategici della Giunta comunale sull'attività amministrativa e gestionale.

Questi sono indirizzi che, a nostro avviso, sono da sottolineare come positivi, perché sottolineano i principi generali di come deve essere bene amministrato un ente. Poi, dalle parole, naturalmente bisogna passare ai fatti, ma sicuramente è un buon inizio. Proseguo - scusate se mi dilungo, ma mi sembra un argomento abbastanza importante - con il progetto n. 3: gestione risorse umane. Anche qua voglio sottolineare la riorganizzazione che ha dato al personale pubblico il Ministro Brunetta ed anche qui penso che siano evidenti i miglioramenti - si vedono anche dalle statistiche che sono pubblicate sul sito del Comune di Scandiano - in termini di assenze all'interno dell'ente, ma soprattutto in termini di organizzazione del personale. Una buona governance dell'amministrazione del personale è fondamentale perché finalmente si va verso un modello che è quello meritocratico, che non deve essere rivolto solo ai dirigenti ma anche ai dipendenti pubblici. Sempre all'interno di questo programma, un passaggio è riservato all'Unione, e qua iniziano le critiche. Noi non vediamo tutti quei benefici, quei risparmi che ci aspettavamo già a partire dal primo anno. E' chiaro che questi non possono essere evidenti dopo che la macchina in qualche modo si è avviata, però noi ci aspettavamo qualcosa di più, soprattutto per ciò che ci si era prefissati nella relazione programmatica, mentre nell'attuazione dei programmi non troviamo assolutamente niente perché, evidentemente, anche l'Amministrazione non ha riscontrato tutti quei benefici che ci si era prefissati ad inizio legislatura; siamo a settembre ed ancora non si vede la luce di questi benefici. Questo è un passaggio importante perché, effettivamente, non riusciamo a raccogliere, a vedere quei benefici che ci eravamo prefissati già quando anche noi votammo positivamente l'Unione. Passiamo ora alla questione della sicurezza stradale che anche qua viene citata all'interno dello stesso programma. Voglio sottolineare come la nostra mozione, che poi in realtà è stata convogliata verso i lavori che verranno fatti in Commissione, si cercherà in un qualche modo, insieme naturalmente alle forze di maggioranza, di trovare una soluzione definitiva per ciò che riguarda la viabilità all'interno del nostro territorio. Questo è un passo importante, vedremo quali saranno i frutti che porterà il lavoro che sarà svolto in Commissione. Comunque, noi abbiamo dato un segnale, la maggioranza lo ha raccolto, vedremo che cosa succederà. Sulla sicurezza: non ci siamo, a nostro avviso i punti sulla relazione programmatica sono lunghi e corposi, secondo noi c'è molto da fare sulla Polizia Municipale. Un comandante del Corpo Tresinaro Secchia che lavora 14,5 ore la settimana sono per noi insufficienti, va assolutamente messo in atto quello che era un nostro punto programmatico, ma anche in quello della maggioranza, secondo i quali in ogni pattuglia vi deve essere un vigile che proviene dalla zona in cui si fa il pattugliamento. Sono stati chiesti più turni di notte, ma ad agosto non ve n'è stato neanche uno; a luglio ve n'erano solo due alla settimana. Prima che venisse fatta l'Unione Tresinaro Secchia vi erano meno turni, però le pattuglie stavano sempre sul territorio del Comune di Scandiano, adesso invece la pattuglia di notte deve vagare su tutto il territorio, quindi alla fine abbiamo meno Polizia Municipale sul territorio. Dunque, anche qua va rivista l'organizzazione. Occorrono più controlli sugli esercizi commerciali per evitare che si ripetano quei casi che già abbiamo visto questa estate. Ed infine, una cosa molto importante, a nostro avviso, è che bisogna punire sulla strada i comportamenti pericolosi e non sanzionare appena uno supera di 2 o 3 chilometri il limite di velocità o parcheggia per cinque minuti in divieto di sosta, bisogna soprattutto punire i comportamenti pericolosi, questo è un fatto fondamentale perché si fa prevenzione anche punendo il comportamento pericoloso, soprattutto il comportamento pericoloso. Un'altra nota, sempre per la tutela del territorio, sulla protezione civile. In questa relazione programmatica - ne parleremo anche dopo - io non vedo nello stato di attuazione il fatto che questa debba essere trasferita all'Unione. Magicamente, in questo mese ci siamo trovati a dover votare questa proposta, ma non era prevista né nella relazione programmatica, né nella gestione dei programmi. Questo la dice lunga su quella che è stata la programmazione. Sulle attività produttive noi ci aspettiamo che in Commissione si parli degli appalti alle aziende locali e del global-service, abbiamo un assessore con una delega, ci aspettiamo che sul global-service si comincino a vedere i miglioramenti, perché sino ad oggi non ne abbiamo visti, mi riferisco alla pulizia delle strade sulla quale soprattutto vi sono parecchie lamentele, ma anche ad altri servizi. Su questo, io prego veramente di dare un impulso positivo e di portare in Commissione questo argomento perché è

importante, il global-service ce lo dobbiamo tenere ancora per qualche anno, quindi gradirei che da questo punto di vista si passasse dalla delega ai fatti, senza nulla togliere naturalmente all'assessore. Sempre sulle attività produttive, stiamo ancora attendendo l'apertura sia della bretella di Ventoso che della bretella che sostanzialmente dovrebbe tagliare fuori Chiozza che porta a Casalgrande. Anche qua, sarebbe interessante capire quali sono i tempi, anche se sappiamo che siamo un po' in balia, sostanzialmente, dell'ANAS, però anche qua i cittadini attendono risposte. Sul PSC, sul POC e sul RUE abbiamo visto quello che è elencato nella relazione programmatica, speriamo di essere coinvolti allo stesso modo anche nell'elaborazione del POC e del RUE che sono gli strumenti operativi e speriamo, perché lì c'è stato il nostro voto di astensione, che vengano recepite in pieno le indicazioni date dal PSC, fatte salve naturalmente le osservazioni pervenute. Infine, sulla sicurezza sociale, sulle politiche sociali, ci attendiamo delle risposte su quella che è stata la nostra presentazione sul piano povertà all'interno della Commissione, che penso che a breve sarà convocata. Io invito l'Amministrazione a rivedere l'organizzazione del Servizio Sociale Associato che ha parecchie pecche, ha parecchie gestioni "strane", e forse qualcosa di più, ne parlerò anche domani sera nel Consiglio dell'Unione perché c'è una interrogazione a tal proposito. Servizi educativi e scolastici: io ho chiesto, e l'Amministrazione ha risposto bene, interventi sulle scuole; sono un po' dispiaciuto del fatto che si sia rinviato quel finanziamento di 160.000 euro che è stato portato al prossimo anno per la scuola di Via Togliatti, la scuola "Laura Bassi", poi, al limite, su questo ci sarà data una spiegazione, comunque, in ogni caso, rileviamo che alcuni interventi sono stati fatti, c'è stato un cambio di passo rispetto alla scorsa Amministrazione. Infine, voglio sottolineare una cosa sul debito fuori bilancio, questo è un passaggio importante. Al di là del tecnicismo, siamo di fronte ad una causa che va avanti da 12 anni. Io mi sono informato su questa cosa, siamo andati in primo grado, in secondo grado e si è perso, adesso la somma è stata messa a disposizione della Cassa Depositi e Prestiti. Al di là dei 50.000 più 4.000 euro, vorrei sapere cosa sono costati ai cittadini scandinavi tutti questi ricorsi, perché io posso capire il primo grado di giudizio, capisco già meno il secondo, ma il ricorso in Cassazione - scusatemi - non lo capisco, non lo capisco perché non ci si può accanire contro delle persone che hanno avuto espropriato un terreno e che quindi hanno subito sostanzialmente una privazione ed hanno dovuto lottare 12 anni per vedere riconosciuti i loro diritti, e noi insistiamo ancora. Questo, secondo me, è sbagliato, bisogna sapere quando è ora di fermarsi, e qua bisognava fermarsi. Il ricorso in Cassazione costa solo di avvocato più di 7.000 euro, questo non è ammissibile, perché è giusto che un'amministrazione ricorra se pensa che i suoi diritti in qualche modo siano tali, quindi il diritto di esproprio sia stato dovuto, ma in questo caso - a mio avviso - si è fatto un passo più lungo della gamba, si è voluto continuare, ci si è voluti accanire, sembra quasi un accanimento contro quelle persone che non so neanche chi sono, perché sulle delibere non c'è scritto chi sono quelle persone, però so che questa causa va avanti da 12 anni e questo, secondo me, non è possibile e spero che questo ricorso in Cassazione venga al più presto ritirato.”

### **Gianluca Manelli - Vice Sindaco:**

“Intervengo molto brevemente per quanto riguarda i miei assessorati. E' stato chiesto se esiste già un progetto registrato riguardo alla gestione dei reclami, era un obiettivo di quest'anno ed è già stato preso in esame dall'Amministrazione, verrà realizzato al più presto, quindi, per la gestione dei reclami, per tempi certi di risposta ai reclami e per i diritti di risposta ai reclami. E' un progetto complesso, nel senso che richiede cambi organizzativi soprattutto dello sportello rivolto ai cittadini e l'idea è quella di avere uno sportello unico per la cittadinanza, non solo per quanto riguarda i reclami ma per tutti i punti di contatti con la cittadinanza. Quindi su questo, nel prossimo bilancio, ci saranno degli impegni precisi. Sull'informatizzazione, stiamo preparando anche qui per il prossimo bilancio un cambio dell'informatizzazione, nel senso che vorremmo riportare la costruzione del sito Internet all'interno del Comune in maniera di avere la necessaria flessibilità per uno strumento che diventa strategico come strumento di comunicazione con i cittadini per costituire forme di comunicazione e di ascolto più strutturate rispetto a quelle attuali. Per quanto riguarda il

debito fuori bilancio, il ricorso è stato fatto dagli espropriati, che hanno ricorso in appello richiedendo la determinazione a loro favore dell'indennità di esproprio, c'è stata una sentenza a loro favore contro cui c'è stato un ricorso nostro, quindi il ricorso è stato uno solo, quello in Cassazione, non ve ne sono stati altri, il grado di giudizio parte dall'appello che è stato richiesto dagli espropriati contro una sentenza a loro favore, noi abbiamo ricorso, quindi c'è stato un unico ricorso, non vi sono stati accanimenti.”

**Alessio Mammi – Sindaco:**

“Mi fa piacere che il consigliere Filippini nel suo intervento abbia messo in luce tanti aspetti positivi, di condivisione, rispetto ai primi interventi che questa Amministrazione sta portando avanti in questi pochi mesi nei quali noi ci troviamo a governare. Ci sono poi, ovviamente, degli aspetti sulle scelte politico-programmatiche e amministrative divergenti, sono a tutti note queste divergenze, sono emerse in campagna elettorale, nei programmi elettorali. Avremo modo sicuramente di confrontarci in maniera adeguata ed approfondita durante la discussione sul bilancio di previsione, in quella occasione potremo renderci meglio conto di quella che è la proposta politica e programmatica di questa amministrazione. Questa sera noi sostanzialmente valutiamo lo stato di attuazione di un programma che in parte ha gestito e portato avanti la precedente amministrazione, per lo meno fino a giugno. Quindi io rimando ad una discussione che ritengo utile e doverosa su tutti i temi che sono stati posti: dalla sicurezza stradale, ai vigili urbani, alla polizia municipale, al global service, alle attività produttive. E' stato richiamato il tema delle infrastrutture, ed io posso già qui anticipare che la bretella di Ventoso - visto che siamo in una sede ufficiale e istituzionale, quindi mi pare anche giusto comunicarlo prima qui che da altre parti - sarà aperta tra pochissimi giorni, verrà firmato un verbale di consegna da parte di ANAS alla Provincia e quindi al Comune di Scandiano, per cui penso di poter dire che già questa settimana quella strada sarà aperta e a disposizione dei cittadini scandianesi, in particolar modo di quelli che abitano in quella frazione; così come sulla Pedemontana vi sono passi avanti notevoli, veloci, rapidi, a differenza di quello che è accaduto in questi decenni, ed è possibile pensare che nell'arco di alcuni mesi si arriverà all'apertura di quella infrastruttura. Infine, sulla "Laura Bassi", su quei 166.000 euro rinviati, sono stati rinviati specialmente perché l'intervento strutturale che dobbiamo effettuare non è possibile realizzarlo con la scuola aperta, con i bambini, quindi dovremo aspettare la chiusura delle scuole, l'iter partirà prima, l'iter progettuale e il finanziamento, ma la realizzazione deve essere fatta quando non ci sono i bambini nella scuola, quindi a giugno del prossimo anno.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

“Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto all'ordine del giorno. *(Approvato a maggioranza.)*

*Favorevoli n. 14*

*contrari n. 5*                      *Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (Il Popolo della Libertà) Ferrari Fabio e Moretti Filippo (Gruppo Lega Nord Padania)*

*Astenuti n. 0*

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza.)*

*Favorevoli n. 14*

*contrari n. 5*                      *Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (Il Popolo della Libertà) Ferrari Fabio e Moretti Filippo (Gruppo Lega Nord Padania)*

*Astenuti n. 0*

Punto n. 5: *"Variazione al Bilancio di previsione 2009, alla relazione previsionale e programmatica 2009-2011, al bilancio pluriennale 2009-2011 ai sensi dell'art. 175 del D.Lgs. 267/2000".*

**Gianluca Manelli - Vice Sindaco:**

“Vorrei illustrare soltanto i punti più consistenti dal punto di vista numerico di questa variazione, che recepisce una nuova entrata di circa 120.000 euro, con la creazione di posta in entrata e in uscita per le movimentazioni economiche che derivano dall'accordo di programma, così come deliberato dalla Giunta con deliberazione n. 141, quindi per quanto riguarda i servizi sociali; che accoglie l'adeguamento al fondo ordinario dello Stato che viene ridotto di 211.503 euro; che accoglie una previsione di maggiore entrata di 30.000 euro riguardante il recupero delle sanzioni al Codice della Strada relative ai periodi di competenza ancora del Comune di Scandiano, quindi ancora quando la Polizia Municipale non era passata all'Unione; che accoglie la diminuzione dalle previsioni di entrata relativa ad una sanzione amministrativa erogata a seguito di un abuso in materia edilizia per l'importo di 290.297,34 euro, che deriva anche questo da sentenza derivata dalla rideterminazione di competenze spettanti al Comune da parte del Servizio Edilizia Privata. A fronte di questa previsione di entrata c'era un fondo svalutazione crediti di pari importo che ne rendeva indisponibile tale somma, conseguentemente viene ridotto anche il fondo svalutazione crediti di pari importo per mantenere sempre la somma indisponibile fino all'effettivo incasso della stessa. Aumento della spesa riguardante gli interventi sugli impianti sportivi per 45.000 euro e decremento delle spese relative agli interventi agli edifici scolastici dell'importo di 160.000 euro, che sono i lavori di manutenzione della "Laura Bassi". Come anticipato prima dal Sindaco, non si tratta di lavori che vengono stornati, ma avendo necessità di copertura della parte corrente del bilancio, vengono semplicemente rinviati anche per il fatto che anche se i lavori fossero stati appaltati in questo momento, non si potrebbe comunque partire fino all'estate, quindi al momento della chiusura delle scuole. Vorrei poi evidenziare, oltre ai dati che sono stati evidenziati in delibera dal Responsabile del Servizio Finanziario che ho testè citati, 46.000 euro di risparmio per le spese di manifestazioni fieristiche in varianza di manifestazioni effettuate; 25.000 euro di recuperi vari, che sono le entrate generiche dell'Ente, per i quali siamo già oltre la previsione stanziata all'inizio dell'anno; 25.000 euro in più di interessi attivi sul conto corrente di tesoreria; 20.000 euro in più di imposta comunale sul consumo di energia elettrica; 21.000 euro in più di compartecipazione all'IRPEF. Tutte queste somme hanno mitigato in parte le riduzioni del fondo ordinario dello Stato che, come ho detto prima, sono di oltre 211.000 euro, assieme a 75.000 euro di maggiore recupero di evasione ICI rispetto a quanto preventivato; 30.000 euro sono stati un risparmio rispetto al preventivato sulla parte delle assicurazioni diverse; 20.000 euro in più sono un conguaglio per quanto riguarda l'illuminazione degli impianti sportivi; 52.000 euro sono destinati allo sgombrò neve in quanto il capitolo di fatto era stato esaurito per le nevicate dell'anno scorso; 47.000 euro in più è l'incremento di spesa manutenzione per pronto intervento sulla base, appunto, di una serie di piccole e grandi manutenzioni che sono state effettuate e che saranno da effettuare nei prossimi brevissimi giorni. A fronte dei 120.000 euro di contributo regionale, troviamo però una riduzione del fondo provinciale minore di 155.000 euro, quindi le somme a disposizione del Servizio Sociale di fatto non variano in maniera consistente. Questi sono gli elementi più rilevanti della parte corrente. Per la parte investimenti: 17.800 euro in più per l'informatizzazione dell'Ente; 15.000 euro in più per studi e progettazioni; 12.000 per contributi al volontariato su interventi del patrimonio comunale; 10.000 euro in più sugli interventi su edifici comunali; 160.000 euro la riduzione prima citata per gli interventi sugli edifici scolastici e 45.000 euro in più per interventi su impianti sportivi. La variazione di bilancio complessivamente prevede che la parte corrente assorba risorse per 60.200 euro, quindi sia negativa per 60.200 euro, mentre la parte investimenti sia positiva per 60.200 euro. Quindi gli oneri di urbanizzazione applicati alla parte corrente aumentano per questo importo e

portano dal 13,64 la percentuale dell'ultima ricognizione, a circa al 18%, ancora abbondantemente all'interno dei limiti previsti di legge che - come ho ricordato - sono il 50% aumentati fino al 75%.”

**Consigliere Marcello Galligani:**

“Chiedo quali interventi erano programmati per 160.000 euro per gli edifici scolastici, per la scuola "Laura Bassi". Vorrei sapere se ancora non è stato fatto il progetto. Vorrei anche sapere a cosa sono dovuti gli aumenti degli incarichi professionali ...(*cambio bobina*)...

**Gianluca Manelli - Vice Sindaco:**

“Riguardo al rinvio della spesa di 160.000 euro, si tratta di un intervento sull'impianto antincendio che sarà attuato nella prossima estate, quindi anche se avessimo fatto gli atti adesso, non arrivavamo in tempo. Visto che vi era la necessità di oneri di urbanizzazione per coprire la parte corrente, abbiamo utilizzato questo fondo, non perché non fosse importante, ma perché come tempi può essere utilmente messo nel bilancio di previsione 2010, essere appaltato tra i primi ed arrivare ugualmente all'interno dei tempi previsti, quindi l'estate 2010. Riguardo ai 15.000 euro, è una richiesta di progettazione che è venuta dall'Ufficio Tecnico proprio per progetti di tipo tecnico, non sono consulenze o altro, sono progettazioni.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

“Poiché nessun altro chiede di intervenire, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il punto all'ordine del giorno. (*Approvato a maggioranza.*)

*Favorevoli* n. 14

*Contrari* n. 5 *Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro, Ferrari Fabio, Moretti Filippo*

*Astenuti* n. 0

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. (*Approvata a maggioranza.*)

*Favorevoli* n. 14

*Contrari* n. 5 *Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (Il Popolo della Libertà), Ferrari Fabio, Moretti Filippo (Gruppo Lega Nord Padania).*

*Astenuti* n. 0

Punto n. 6: "Approvazione convenzione per il trasferimento all'Unione Tresinaro Secchia delle funzioni di protezione civile". (*Deliberazione 97*)

**Assessore Matteo Nasciuti:**

“Spiego brevemente il progetto. Lo stato attuale dei singoli Comuni rispetto alla protezione civile è differenziato, come sappiamo. Tra i Comuni che formano l'Unione Tresinaro Secchia ci sono differenze che attraverso questa convenzione possiamo uniformare portando la situazione attuale a livelli che ritengo ottimali. Lo scopo di questa convenzione è quello di poter attuare una economia di scala, in primis, rispetto ai compiti ed ai conti che i singoli Comuni sostengono. Un altro importante punto di questa convenzione è quello di massimizzare le funzioni e le esperienze dei singoli gruppi di protezione civile. Crediamo anche che attraverso un ufficio unico vi possa essere una crescita graduale delle funzioni della protezione civile stessa. Le amministrazioni che appartengono all'Unione dei Comuni, attraverso questa convenzione potranno creare un piano unico

condiviso e partecipato. Come sappiamo, l'area dell'Unione Tresinaro Secchia ha una superficie di 170 chilometri quadrati, nei quali vivono 72.000 abitanti, e vi sono più di 2.100 attività industriali. Come tutti sappiamo, i compiti che spesso la protezione civile deve svolgere non si fermano su di una linea di confine. Per questo riteniamo necessario conferire all'Unione Tresinaro Secchia le funzioni tipiche della protezione civile stessa. Questo percorso, come già accennato, potrà finalmente rendere più operativo e funzionale questo servizio. Il lavoro che attende questo ufficio è un lavoro importante, il piano unico è completo in primo luogo. Questo ufficio, che come è previsto rimarrà nel Comune di Scandiano, sarà la centrale operativa del servizio. Come sa chi era presente in Commissione, già da alcune settimane il mio assessorato sta mettendo in rete tutte le forze che in questo momento sono sparpagliate sui quattro Comuni che formano l'Unione. Se, come credo e mi auguro, questo Consiglio comunale approverà il trasferimento all'Unione delle funzioni di protezione civile, allora potremo realmente progettare un piano zonale che sarà anche in grado di poter rispondere ad eventuali situazioni critiche. Concludendo, ritengo opportuno e necessario l'avvio di questo percorso. Ci siamo già confrontati in Commissione la settimana scorsa rispetto ad alcune problematiche, abbiamo anche fatto sintesi rispetto alle necessità, quindi vi evito il dettaglio numerico delle forze e dei mezzi che sono in campo adesso. Quindi - come dicevo - io credo che sia necessario, per quello che è successo e per quello che purtroppo potrebbe succedere in una zona vasta come questa, mettere in rete quelle che sono le realtà in questo momento presenti e soprattutto creare, con gli step che necessitano, un piano unico che possa garantire, per quello che è possibile, un intervento mirato e specifico e soprattutto attento a quelle che sono le situazioni della nostra zona, che sapete essere una zona altamente ricca di attività industriali, quindi non limitiamoci a pensare che la protezione civile possa intervenire solo su calamità naturali o eventi comunque di carattere naturale, ci sono situazioni sulle quali siamo scoperti a livello dei Comuni dell'Unione Tresinaro Secchia, situazioni di disastri - permettetemi il termine un po' forte - a livello industriale che possono creare reali disagi, disagi che vanno affrontati immediatamente, perché ci sono situazioni alle quali se non si riesce a farvi fronte in maniera rapida, possono diventare veramente pericolose per i cittadini delle zone. Sappiamo che due dei nostri Comuni sono in una zona a rischio sismico 3, quindi una zona potenzialmente rischiosa, non stiamo ad elencare tutto quello che è già successo, abbiamo avuto esempi per fortuna risolti bene anche poche settimane fa, parlo dell'incendio sul Monte delle Tre Croci, tutte situazioni che a bocce ferme possiamo tranquillamente trattare, certo è che se abbiamo un piano unico che possa integrare le forze che devono scendere in campo, che possa essere condiviso dalle amministrazioni e confluire appunto all'Unione Tresinaro Secchia, sono sicuro che questo possa essere più efficace.”

### **Consigliere Fabio Filippini:**

“Abbiamo già avuto occasione di delineare la nostra posizione sul trasferimento della protezione civile all'interno dell'Unione Tresinaro Secchia. Parto dal presupposto che come scelta strategica è assolutamente condivisibile perché è chiaro che un piano infracomunale, fatto con i dovuti crismi, che coordini i vari piani comunali, sia assolutamente doveroso nel senso che è ovvio che se dovesse succedere qualcosa - speriamo di no, ovviamente - è difficile che succeda solo all'interno di un unico Comune. Detto questo, però, fatta questa premessa che è fondamentale, quindi da questo punto di vista è chiaro che ci sentiamo bene anche noi, nel senso che anche per noi è necessario fare questo tipo di passaggio. Il modo, però, con cui è stato fatto, il metodo che è stato utilizzato e che poi si è ripercosso nel merito della convenzione che questa sera ci apprestiamo a votare, ci vede assolutamente contrari, e vado a spiegare il perché. Innanzitutto, noi abbiamo sempre detto che nel deliberare le convenzioni che vengono passate all'Unione ci aspettiamo uno studio di fattibilità fatto in un certo modo, con un prospetto di costi e di benefici e che non si limiti ad un semplice elenco di linee guida, ma che in un qualche modo vi sia dietro un progetto. E qua non mi riferisco al progetto di protezione civile, ovviamente, ma ad un progetto di trasferimento di una funzione che normalmente è in capo ai singoli Comuni all'interno dell'Unione. E poi si entra nel merito. Nel merito - e qua ho già evidenziato anche in Commissione - partiamo da una situazione che vede i

quattro Comuni partire sostanzialmente dall'anno zero. Questo vuol dire che nessun Comune, a parte Casalgrande, ha un piano di protezione civile approvato, chi ha una sola bozza, chi non ha neanche quella; sostanzialmente quindi si parte da una situazione che è critica, nel senso che oltre a dover fare il piano infracomunale, bisogna fare anche quelli specifici per i Comuni, perché - ricordiamolo - i Comuni hanno comunque delle realtà abbastanza differenti tra loro, soprattutto se prendiamo Rubiera e lo raffrontiamo, ad esempio a Scandiano, che ha delle problematiche geologiche che Rubiera non ha. Comunque, sta di fatto che si parte dall'anno zero. Sempre nella relazione che accompagna il progetto, si fa più che altro una fotografia di quello che è lo stato attuale per poi andare sostanzialmente ad evidenziare quelle che sono le criticità. Una criticità deriva dal fatto - al di là del fatto, come dicevo prima, che non sono presenti i piani per la maggior parte dei Comuni - che evidenzia come le risorse dedicate a questa attività siano scarse. Inoltre, nelle conclusioni, si va sostanzialmente a dire che le risorse che invece andremo a dedicare alla protezione civile sono le medesime che prima si definivano scarse. Quindi anche questo denota come questa relazione sia superficiale e non possa essere in un qualche modo di accompagnamento alla convenzione, che è pur vero che deve dare delle linee guida, ma deve comunque essere fatta sicuramente meglio. Quindi, io mi aspettavo, ad esempio, che poi le linee guida che in un qualche modo vengono poi riprese nel dispositivo della convenzione, fossero veramente solo delle linee guida, nel senso che si individua un ufficio che ha certe competenze, e questo ci può anche stare, ma si individua a capo di questo ufficio il Comandante della Polizia Municipale, che ancora una volta, lo ricordo, lavora 14,5 ore alla settimana e, oltre a fare tutto quello che deve fare, deve anche mettersi a predisporre e a redigere un piano di protezione civile infracomunale, senza peraltro conoscere il territorio perché non viene da questo territorio questo Comandante della Polizia Municipale. Ci troveremo, quindi, ad essere in una situazione che anche già nella parte dispositiva a nostro avviso sarà critica e non sufficientemente presidiata per portare a compimento questo tipo di convenzione. Dunque, ciò che io voglio dire è che secondo noi mancano proprio i presupposti per fare un buon lavoro. Che questo lavoro vada fatto è fuori discussione, ma mancano i presupposti. Inoltre, mi sono accorto in questi giorni che, a mio avviso, c'è un difetto di legittimità, e vi spiego il perché. E sono qua per chiedere che questo punto - Presidente - venga tolto dall'ordine del giorno e venga votato tra due o tre giorni. Vi spiego il perché. Il Testo Unico degli Enti locali recita all'art. 6, comma 5: "Lo Statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio dell'Ente", quindi le modifiche che abbiamo fatto allo Statuto e che sono state votate il 1° di settembre entreranno in vigore il 1° di ottobre. Ebbene, benchè questo sia uno schema di convenzione, non è la convenzione vera e propria, non è l'atto formale che viene firmato dai Sindaci una volta che hanno raccolto il consenso dei Consigli comunali, però cita, all'interno dello schema di convenzione, la deliberazione (benchè vi siano delle ics, però la cita) di modifica di Statuto all'interno del Consiglio comunale. Quindi di fatto fa sua una modifica dello Statuto che non è a tutt'oggi operativa, per cui ci troviamo a votare in condizioni di palese illegittimità un documento che invece dovrebbe essere votato non fra tanto, ma, ad esempio, il 2 di ottobre. Io chiedo, pertanto, che questo punto all'ordine del giorno sia rinviato, lo dico dopo perché a me interessa discutere ed entrare nel merito di questo argomento, però non l'ho detto subito perché sarebbe sembrato che il mio fosse solamente un pretesto per non votare, per essere contrario a tutti i costi; non è così, sono voluto entrare nel merito, spiegare perché comunque avrei votato di no, ma adesso siamo in una condizione nella quale non si può votare. Chiedo quindi che questo punto venga tolto dall'ordine del giorno e venga votato il 2 di ottobre. Io non so cosa potrà dire il Segretario, però è difficile giustificare tecnicamente un discorso di questo genere. Abbiamo fatto anche delle recenti indagini sulla giurisprudenza, abbiamo trovato pochissimo perché nessuno si permette sostanzialmente di fare un discorso di questo tipo, cioè votare qualcosa che viene recepito da uno Statuto prima che esso entri in vigore. Chiedo quindi che venga sostanzialmente rinviato il punto, se ciò non sarà fatto - non è minaccia, però secondo noi è importante rispettare quelli che sono i termini di legge - faremo ovviamente una segnalazione al Prefetto ed eventualmente al Ministero dell'Interno. Se comunque si decidesse di votare, il nostro gruppo non parteciperà alla votazione perché non

votiamo quello che, secondo noi, è un atto illegittimo, perché riteniamo che sia proprio illegittima la votazione.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

“Le rispondo subito, Filippini, su questo punto; poi, se il Segretario ha qualcosa da aggiungere, lo farà. Nel dispositivo della delibera è stato appositamente inserito - come avete potuto vedere - che la delibera avrà efficacia ad avvenuta esecutività dello Statuto (così è scritto nel dispositivo della bozza di delibera che avete). Quindi è ovvio che la convenzione potrà essere firmata ad avvenuta esecutività dello Statuto. Questo è scritto nel secondo capoverso del dispositivo.”

**Segretario Generale:**

“Si tratta di una valutazione che abbiamo condiviso tra tutti i Segretari, quindi in sostanza non è una posizione individuale isolata, è un'analisi che abbiamo effettuato come Segretari dei quattro Comuni. Abbiamo ritenuto che comunque la procedura sia corretta in quanto la convenzione verrà sottoscritta ad avvenuta esecutività dello Statuto e, in ogni caso, in sostanza, il trasferimento è programmato per il 1° dicembre, quindi quando, ovviamente, tutti gli atti saranno divenuti esecutivi. In ogni caso le maggioranze sono state rispettate, ovviamente è un iter che sicuramente arriverà a conclusione. Quindi, da un punto di vista sostanziale della conservazione degli atti, anche un vizio di legittimità, seppure dovesse esserci, secondo i principi che si deducono sia a livello generale, sia dalla Legge 241 in materia appunto di conservazione degli atti, ovviamente in cui il risultato viene raggiunto, soprattutto quindi le maggioranze qualificate richieste per una variazione o per una integrazione di uno Statuto, con integrazione dell'elenco delle funzioni vengono rispettate ed il termine decorre regolarmente, senza alcun tipo di accadimento che possa impedirlo, sospenderlo o interromperlo, la procedura alla fine si concluda positivamente, qualsiasi blocco è da ritenersi una forzatura. Non so se sono stato sufficientemente chiaro, senz'altro ritengo di avallare questa deliberazione e - ripeto - non è una valutazione che formulo isolatamente, ma è una valutazione che ho condiviso con i miei colleghi segretari sulla quale siamo assolutamente certi.”

**Consigliere Fabio Ferrari:**

“Entrando nello specifico, il trasferimento delle funzioni di protezione civile all'Unione Tresinaro Secchia (così ripercorriamo sempre, per quanto sia pur breve, la mia conoscenza in questa legislatura consiliare), a questo che io mi permetto di chiamare "calderone", io ho la paura, una paura oggettiva, che una squadra, che è tra le più grosse del comprensorio, composta se non ricordo male da una ottantina di uomini (che domenica compirà dieci anni, quindi un bellissimo percorso, che ho visto domenica durante l'ultima manifestazione che è avvenuta a Scandiano schierata a 360 gradi, efficientissima), la mia paura è sempre quella che questo non vada a perdersi, che non andiamo a perdere ciò che un Comune ha costruito con i propri cittadini. Dico questo perché un passaggio lo abbiamo toccato con la Polizia Municipale, avevamo un bel corpo, ci si conosceva tutti. Sarà retorica, ma a me piace ancora quando guardo qualcuno che riconosco così oggettivamente, non so se è di Casalgrande, di Castellarano o di Rubiera, nel caso della Polizia Municipale, e vorrei che la stessa cosa accadesse con la protezione civile. Cioè, si è costruito qualcosa di grande, siamo un Comune asse trainante, non vorrei che andassimo a perdere tutto questo. Poi - ripeto - giustamente il confrontarsi, creare qualcosa assieme ad altri per dare un appoggio a chi non ha più possibilità, lo condivido pienamente, però rimanendo fermi sul concetto che quello che è stato creato non deve perdersi. Poi, mi aspettavo onestamente un confronto più aperto, avrei voluto che si lavorasse su qualcosa, su di un progetto che si poteva discutere, non trovarsi una fila di nomi, di società, di aziende che collaborano, che ci sono sulla carta, poi sul lato attuativo non si sa se rispondono. Ci siamo trovati nel caso di situazioni come quella dell'incendio sul Monte delle Tre Croci di dover girare di notte per cercare il rotolo di striscia bianca e rossa perché non se ne trovava. Quindi, è questo che vorrei fosse tenuto in considerazione: cercare di portare a casa uno stato di fatto di qualcosa che viene variato su qualcosa che funziona bene, ma che non vada a disperdersi e che continui ad essere costruttivo per il nostro Comune.”

### **Consigliere Renato Guidetti:**

“Voglio dire alcune cose sul trasferimento della protezione civile all'Unione anche richiamandomi all'intervento fatto prima al punto 4 dal Capogruppo del PdL per quanto riguarda la condivisione, la partecipazione delle cose. Ne abbiamo ragionato in Commissione, questa Giunta, questa Amministrazione comunque ha ragionato in questa ottica cercando sempre di coinvolgere e cercherà strada facendo di coinvolgere sempre di più tutte le componenti del Consiglio comunale nelle varie Commissioni. Ciò è stato dimostrato anche con un mio ringraziamento personale quando è venuta in Commissione un'ordinanza del Sindaco. Secondo me, questo è un bell'atteggiamento iniziale per cominciare a lavorare bene. Per quanto riguarda il trasferimento all'Unione delle funzioni di protezione civile, è vero che forse sarebbe opportuno organizzare rapidamente il servizio di protezione civile, ritengo però che non andiamo a perdere le potenzialità o le peculiarità che abbiamo sia come "Campanone", sia come le varie protezioni civili degli altri Comuni, si tratta solo di coordinarle. E per me, anche l'esperienza dei vigili può essere utile, perché è vero che possono girare meno, però pian piano aumenteranno di numero, pian piano verranno raccordati. Lo diceva prima anche Filippini, c'è qualche problema nel funzionamento dell'Unione in partenza, ma non tanto come Unione stessa, proprio perché è necessario del tempo; per realizzare delle economie di scala, per avere dei risparmi bisognerà mettere dentro anche altre cose. Bisogna anche che gli altri Comuni che sono un po' più lunghi rispetto al nostro nel fornire contributi all'Unione, diventino un po' più solleciti, perché poi noi, come capofila, abbiamo il compito di tenere ritta la barra. Quindi, per la protezione civile, diamoci un anno di tempo per riorganizzarne anche tutta la nuova filosofia. Come era stato detto in Commissione, ogni Comune rimane con la sua protezione civile per le cose normali, però vi sarà un coordinamento per eventi importanti come potrebbero essere le calamità. Diamoci quindi un po' di tempo e vedrete che le cose andranno nel verso giusto.”

### **Consigliere Alessandro Nironi:**

“Intervengo perché mi preme ribadire la posizione del nostro gruppo, visto che il capogruppo ha sviscerato abbastanza l'argomento sia in Commissione che nel suo precedente intervento rispetto a quello che è il merito, proprio perché l'approccio del nostro gruppo è stato questo, lo è stato rispetto alla votazione di adesione di Scandiano all'Unione dei Comuni, lo è, come era da nostra promessa, ogni qualvolta si ponesse all'attenzione di questo Consiglio comunale la necessità di delegare, di valutare l'opportunità di delegare delle competenze e delle funzioni. Il sospetto che noi abbiamo, e più che un sospetto, ormai, è che questo deferimento di funzioni sia frutto solo ed esclusivamente di una scelta di calcolo contabile per percepire i finanziamenti regionali e non abbia alla base effettive esigenze di gestione condivisa, di gestione comune, che sono state dette dall'assessore e che il nostro Capogruppo ha pienamente condivise. D'altra parte, che queste esigenze vi siano e che non siano di adesso, è cosa vera, ma avrebbero potuto essere recepite tranquillamente tra quelle materie già espressamente previste fra quelle delegabili ordinariamente senza una modifica statutaria, questo ci fa dubitare, nel senso che lo Statuto dell'Unione dei Comuni è di pochi mesi or sono e la protezione civile non è elencata fra le materie di quel comma 2, funzioni attinenti alla protezione civile delegabili mediante un'apposita delibera senza necessità di passare alla modifica statutaria; di conseguenza, rientriamo tra quelli che richiedono una modifica dello Statuto. Ora, nonostante il Segretario abbia giustamente ribadito la sua posizione, che ho capito e che mi sento, appunto, di riprendere in alcuni passaggi, quello che andiamo a fare, in realtà - e qui ribadisco la posizione del nostro gruppo - è assolutamente illegittimo, nel senso che il presupposto da cui partiamo, perché di presupposto si tratta, è quello che lo Statuto dell'Unione sia stato modificato. Ora questo dà l'idea - e il sospetto è fondato - che ci sia una fretta eccessiva nel fare tutto perché, come dicevo, un'attenta ricerca giurisprudenziale sul punto non dà esito, nel senso che chiunque di fronte ad una modifica statutaria attende l'ordinario decorso del termine di entrata in vigore e una volta entrato in vigore approva tutti gli atti che ne costituiscono il presupposto, perché - Presidente - è come se noi emanassimo una legge che demanda ad una autorità governativa o comunque ad un'autorità ulteriore l'adozione di regolamenti, la legge non prevede un termine differente, la legge originaria di

entrata in vigore. Lei ha mai visto un regolamento entrato in vigore nei 15 giorni di vacanza legis nella pubblicazione? Non esiste, perché si aspetta l'entrata in vigore dello Statuto. Poi vado a contestare nel merito quanto ha detto il Segretario, io le potrei dire tranquillamente: allora prendiamo lo Statuto dell'Unione dei Comuni! Nessuna sorpresa se nello Statuto dell'Unione dei Comuni non troviamo ancora le materie della protezione civile perché non è entrata in vigore la modifica. Quindi, per quale motivo non si vuole rimandare e andare in piena legittimità? Anche perché il consesso dei Segretari comunali - assolutamente alle loro competenze non tolgo nulla - non credo che sia casuale, nel senso che il dubbio, quanto meno, che stiamo agendo non proprio in conformità alla legge credo sia loro venuto, altrimenti per quale ragione convenire tutti e quattro su di un punto di questo tipo? Anche perché poi - e qui entro nel merito - d'altra parte sono puntuali le osservazioni fatte dal Segretario nel merito, ma se noi prendiamo il dispositivo a cui il Presidente ha fatto riferimento, il voto di immediata eseguibilità incide sull'entrata in vigore della delibera. Un conto è andare in distinzioni troppo sottili, ma che sono necessarie, un conto è il termine di efficacia di disposizioni interne alla delibera, un conto è l'entrata in vigore della delibera. E successivamente, stante l'urgenza e la necessità, con voti unanimi e favorevoli, in forma palese, dichiara il presente atto immediatamente eseguibile. Quindi, a questo punto, o c'è un'autonomia interna a questa delibera, o c'è una distinzione tra entrata in vigore e un termine di efficacia di una disposizione che può essere interna, anche perché sull'efficacia di queste funzioni, io adesso non ho fatto un'attenta disanima della delibera dal punto di vista strettamente giuridico, però l'entrata in vigore prende la delibera nel suo corpo e l'efficacia può riguardare alcune sue disposizioni. Io sarei molto attento nell'andare così tranquilli su questo percorso, perché - ripeto - non capisco per quale motivo non si sia attesa l'entrata in vigore dello Statuto, e una volta entrato in vigore lo Statuto, il presupposto era il nuovo Statuto e si adottava la delibera. A questo punto questa illegittimità o, quanto meno, questo vizio procedurale, questo vizio formale, è il motivo che ci porterà a non votare questa delibera. Poi, le nostre argomentazioni nel merito le abbiamo dette, non è che siamo qui a nasconderci dietro qualcosa, però temiamo che questo sia purtroppo un altro indice confermato di quella che è stata un'eccessiva fretta che ha portato a gestire un po' nel merito, un po' nel metodo, anche nel metodo procedurale, in modo non lineare, non corretto sotto questo punto di vista.”

### **Alessio Mammi – Sindaco:**

“Farò un breve intervento in particolar modo sul merito della delibera che andiamo ad approvare, perché sul tema della legittimità del provvedimento, ovviamente, rispetto le indicazioni che il Segretario Generale del nostro Comune ha dato e che questa sera ha ribadito. Venendo al merito, penso che non vi sia probabilmente una materia, come quella della gestione delle emergenze, delle calamità, più adatta ad essere trasferita in un ente sovracomunale, perché - come qualcuno prima richiamava - è evidente che le calamità naturali, gli incidenti, i disastri causati anche dall'uomo, spesso hanno delle ripercussioni e delle ricadute in ambiti che vanno al di là del territorio comunale, possono tranquillamente riguardare Comuni diversi, Comuni confinanti, per cui a maggior ragione, c'è bisogno di coordinamento, di una gestione unitaria, di un progetto unico di intervento, di una unica regia, che riesca a garantire un intervento efficiente, più veloce, più rapido, più organico. L'obiettivo, quindi, di questa convenzione, di questo trasferimento della protezione civile all'Unione, è proprio quello di organizzare una gestione unitaria dei servizi di protezione civile che consenta di intervenire in maniera più veloce e più efficiente. Noi cosa andiamo a fare concretamente con la convenzione che approviamo questa sera? Andiamo a costruire un unico ufficio per la gestione comune delle attività di protezione civile a livello di distretto per tutti i quattro Comuni, individueremo un unico responsabile di questo ufficio, che intanto indichiamo nel Comandante del Corpo Unico della Polizia Municipale. E' stato detto: attenzione che fa poche ore per noi, quindi se sarà caricato di troppi lavori, si rischia di fare male tutto se noi aggiungiamo una competenza. E' evidente che questa è una sfida e in futuro dovremo probabilmente assumerci l'impegno di avere un Comandante unico del Corpo Unico di Polizia Municipale a tempo pieno, quindi capace di gestire meglio il coordinamento stesso della Polizia Municipale e quindi anche

questa nuova competenza. Questa però non può essere la ragione per la quale noi non individuiamo in questa figura quella giusta per organizzare e gestire questi uffici, si tratterà invece di fare quegli interventi che ne migliorino il lavoro, che lo rendano più adeguato ai compiti che noi gli assegniamo. Dunque, il tema dell'ufficio, il tema del responsabile, e soprattutto - punto centrale della convenzione - il piano sovracomunale unico di protezione civile e di gestione delle emergenze, sono il punto di forza. Quindi, è necessario strutturare, organizzare un piano unico, che poi dovrà essere concretizzato in tutti i quattro Comuni con piani di carattere comunale, che siano evidentemente omogenei, perché di fronte ad un incendio, ad un'alluvione, ad un allagamento, ad un terremoto o ad una fabbrica che scoppia, abbiamo bisogno di muoverci nella stessa maniera, da Rubiera fino a Scandiano, passando per Castellarano e Casalgrande. La strategia di reazione deve essere comune, altrimenti c'è il rischio di perdere tempo, di non ...(*cambio bobina*)... Riuscire ad interloquire con i nostri territori nel momento in cui avranno un unico responsabile, un unico ufficio, un unico piano, ci consente anche di agevolare scambi di esperienze, che già ci sono, perché noi sappiamo che all'interno di ogni Comune ci sono livelli di esperienze, competenze anche diversificate che, mettendole insieme, possono far crescere tutti in meglio. E questa è la sfida che ci poniamo con questa convenzione, quella di creare sinergie anche tra i vari gruppi di protezione civile. Lasciatemi fare un'unica battuta sul tema del nostro gruppo di protezione civile, cioè il "Campanone": noi non perdiamo niente, perché nel momento in cui abbiamo assegnato la protezione civile all'Unione, l'Unione dovrà stabilire una convenzione con i gruppi di volontariato che si occupano di protezione civile impegnati in ogni singolo Comune, è in quella convenzione che le varie associazioni decideranno cosa devono fare nei vari territori, dove devono operare, con quali mezzi, con quali strumenti. Quindi, non è che il gruppo di protezione civile di Scandiano "Il Campanone" dovrà occuparsi automaticamente di tutti i problemi che dovessero emergere nei quattro Comuni, loro faranno le cose che sono previste nella convenzione che firmeranno con l'Unione dei Comuni, non dovranno fare nient'altro di più. Poi, se loro decideranno di firmare una convenzione in cui decidono di occuparsi di tutto il territorio, dagli incendi alle alluvioni, di utilizzare tutti gli strumenti che sono presenti nella rete, questa è una scelta che faranno loro, ma nessuno obbliga le associazioni di volontariato ad andare oltre il proprio territorio. Quindi, il rapporto sarà Unione e gruppi di volontariato di protezione civile, regolato tramite convenzione, che quindi garantisce tutti.

Ultima cosa - lo diceva l'assessore prima - la sede operativa di questo ufficio sarà a Scandiano, quindi noi saremo il punto di riferimento di tutto questo progetto importante, e credo che questa sia un'ulteriore testimonianza del ruolo che il nostro Comune sta giocando all'interno del distretto, all'interno dell'Unione, un ruolo che intendiamo implementare e sicuramente valorizzare sempre di più.”

**Consigliere Giovanni Davoli:**

“In merito al trasferimento della protezione civile all'Unione, sicuramente un'accelerazione c'è stata, è indubbio ed è ben visibile. Però, in un momento di ristrettezze economiche, penso che questa accelerazione sia dovuta per avere il dovuto contributo che verrà assegnato all'Unione. Poi, ufficiosamente, ciò che le singole protezioni civili dei singoli Comuni facevano già, continueranno a farlo, noi stiamo andando a regolamentare ciò che attualmente è già un percorso avviato. Non ritengo, perciò, altamente scandalosa questa scelta. Sicuramente la convenzione dovrà essere affinata, dovrà essere redatta in modo più organico, però l'accelerazione è dovuta a quanto ci siamo detti. Penso che sia stata una scelta intelligente, mi dispiace che da parte dell'opposizione, sia per l'aspetto regolamentare, che per l'aspetto di metodo, sia stata decisamente cassata.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

“Vorrei rispondere al consigliere Nironi riguardo alla richiesta di ritiro del punto all'ordine del giorno: se il consigliere lo richiede, mettiamo in votazione tale proposta. Per quanto mi riguarda, sono stato il primo a porre il quesito sulla tempistica, però - come ho detto prima - faccio mio il

parere che è stato espresso dal Segretario che prima vi ha illustrato. Dunque, per quanto mi riguarda, manteniamo il punto all'ordine del giorno e lo votiamo; se però c'è una richiesta esplicita di ritiro, la mettiamo in votazione.”

**Consigliere Alessandro Nironi:**

“Sì, formulo la richiesta di ritiro.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

“Metto quindi in votazione la proposta di ritiro del punto all'ordine del giorno. *(Proposta respinta.*

*Favorevoli n. 5 Nironi, Filippini, Pagliani, Moretti, Ferrari;*

*contrari n. 13 Mammi Alessio, Montanari Corinna, Bizzocchi Massimo, Ferri Marco, Menozzi Marco, Gallingani Marcello, Davoli Giovanni, Caffettani Matteo, Guidetti Renato, Iotti Giulia, Mazza Daniele, Rivi Annalisa, Vecchi Elena (PD)*

*astenuti n. 1 Grillenzoni Sandro (Di Pietro - Italia dei Valori)*

**Consigliere Fabio Ferrari:**

“Tengo in modo particolare alla dichiarazione di voto perché si tratta di un argomento troppo importante. Nelle varie dichiarazioni che ho sentito in precedenza ci sono troppi se e troppi ma e troppi progetti, per cui il nostro voto sarà contrario per il fatto che non abbiamo ad oggi una concreta certezza dello sviluppo di questa convenzione. Tengo a sottolineare che non è un volersi mettere di traverso sul trasferimento della protezione civile all'Unione, ma sul modo con cui questa proposta è stata progettata e portata in Consiglio comunale.”

**Consigliere Fabio Filippini:**

“Come ho detto in precedenza, noi vogliamo essere verbalizzati come non partecipanti al voto. Vorrei soltanto fare due note al Sindaco: se fosse stato un progetto di così lunga portata lo avremmo già previsto all'interno dell'Unione; se fosse stata la più naturale delle cose che venivano in qualche modo portate in convenzione, già sarebbe stato presente all'interno dello Statuto, ma non c'è, evidentemente quindi avete una lungimiranza abbastanza ridotta. L'altra cosa che denota ancora di più la fretta con cui vi accingete a questa operazione è stata detta da Nironi, cioè che lo fate solamente per ottenere dei finanziamenti, lo dimostra anche il fatto che non è presente nella relazione programmatica e tanto meno nel programma di attuazione.”

**Alessio Mammi – Sindaco:**

“Per quanto mi riguarda, non so se sia una scelta lungimirante o prospettica, io la ritengo una scelta giusta e assolutamente necessaria.”

**Consigliere Marcello Gallingani:**

“Credo che non sia lungimiranza quello che state facendo voi, lungimirante è proprio il percorso che iniziamo ad intraprendere questa sera. A breve noi convocheremo di nuovo la Commissione per istituire il gruppo che andrà a realizzare il Piano di protezione civile. Questa è lungimiranza. Non penso che per le cose che sono state dette questa sera in merito solo a questo argomento abbiate dimostrato un grosso senso di responsabilità, questo al di là delle giuste o non condivisibili questioni in merito alla legittimità dell'atto.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

Metto in votazione il punto all'ordine del giorno. *(Approvato a maggioranza.)*

Presenti 19 consiglieri

Votanti 16 consiglieri

*Favorevoli* n. 13

*contrari* n. 2 Ferrari Fabio, Moretti Filippo (Gruppo Lega Nord Padania)

*astenuiti* n. 1 Grillenzoni Sandro (Dei Pietro – Italia dei Valori)

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. (*Approvata a maggioranza.*)

*Favorevoli* n. 13

*Contrari* n. 2 Ferrari Fabio, Moretti Filippo (Gruppo Lega Nord Padania)

*astenuiti* n. 1 Grillenzoni Sandro

Punto n. 7: "Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Il Popolo della Liberta in merito alla uccisione di Sanaa Dafani".

### **Consigliere Fabio Filippini:**

"Il Consiglio comunale di Scandiano

alla luce della tragica uccisione di Sanaa Dafani, giovane ragazza marocchina, brutalmente sgozzata dal padre, poiché questi, di religione musulmana, non accettava che la figlia frequentasse un ragazzo italiano;

considerato:

- che questa vicenda è del tutto analoga a quella di Hina, ragazza pakistana barbaramente uccisa dal padre, con il tacito accordo della famiglia, sempre perché non veniva accettato il rapporto della ragazza con un uomo italiano;
- che le famiglie delle ragazze uccise erano da anni residenti in Italia, e venivano considerate "integrate";
- che la violenza sulle donne non è mai accettabile;
- che nel mondo musulmano esistono ancora atteggiamenti di violenza e segregazione delle donne, che si riflettono in gesti tragici e criminali come quelli avanti citati;
- che una vera integrazione non può essere piena fino a quando continueranno a verificarsi tali orribili episodi;
- che è importante che gli enti pubblici e le comunità islamiche condannino fermamente queste barbarie,

tutto ciò premesso, impegna il Sindaco e la Giunta a condannare questo ignobile gesto, a rappresentare lo sdegno delle reggiane e dei reggiani per questo crimine, ad attivarsi nei confronti delle comunità islamiche perché, anche queste, prendano pubblicamente una posizione di condanna per questo vile omicidio, e per gli atteggiamenti discriminatori nei confronti delle donne da parte di molti islamici".

### **Consigliere Renato Guidetti:**

"Come gruppo del PD abbiamo ragionato su questo ordine del giorno e riteniamo che sia un documento che tende a colpire o ad accentuare il discorso della religione musulmana su di una questione che, secondo noi, è tutt'altro che religiosa ma riguarda una persona che ha ucciso la propria figlia, quindi non ha nessuna scusante, è proprio un fatto di gravità estrema. Noi però non

condividiamo come è stato stilato questo ordine del giorno, perché secondo noi ragiona solo nell'ottica di voler colpire e dimostrare che comunque la religione musulmana ha questi personaggi. Noi non condividiamo questa impostazione, quindi respingiamo in toto questa mozione e ne presenteremo una alternativa che ho consegnato al capogruppo del PdL.”

**Consigliere Fabio Ferrari:**

“Dispiace sentire queste parole perché ci troviamo di fronte ad un caso di due giovani ragazzi innamorati e un padre che per motivi religiosi, etici, non condivideva quella relazione, motivo per il quale ha trovato legittimo uccidere la propria figlia. Il gruppo Lega Nord penso che possa schierarsi su mille temi riferiti al mondo islamico, musulmano, ma io in questo ordine del giorno vedo solo una presa di posizione che la nostra Amministrazione ed il Consiglio comunale deve prendere nei confronti di una ragazza uccisa da un genitore perché non condivideva il sentimento che ella riportava nei confronti di un ragazzo occidentale. Non conosco l'altra proposta citata dal capogruppo, comunque dispiace che non passi all'unanimità questo documento.”

**Consigliere Giuseppe Pagliani:**

“Non ho capito se facciamo un'unica discussione preliminare al fatto che vengono presentati entrambi i documenti.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

“Se c'è una proposta di modifica, dovete farla avere in copia e leggerla. Avevo capito che venisse presentata una mozione in altra seduta di Consiglio, invito a chiarire.”

**Consigliere Giulia Iotti:**

"Il Consiglio comunale di Scandiano, alla luce della tragica uccisione della giovane ragazza marocchina Saana Dafani ad opera del padre;

considerato che diversi esponenti delle comunità islamiche hanno espresso in questi giorni una condanna netta non solo nei confronti di chi ha ucciso Sanaa, ma anche verso tutti coloro che compiono qualsiasi atto contro la vita;

che denunciare il delitto d'onore come caratteristico della cultura e della religione musulmana è un errore culturale profondo in quanto nessuna fede religiosa consente ad un padre di uccidere la figlia;

che questa vicenda riporta all'attenzione di tutti il dramma della violenza sulle donne nel mondo e in particolare in Italia;

che come dimostrano i report di Amnesty International la violenza contro le donne è trasversale a paesi, culture, religioni e classi sociali;

che la violenza, in particolare quella sulle donne, non è mai accettabile ed è da condannare, qualsiasi sia l'età, la religione, la nazionalità, la cultura, l'orientamento politico ecc. delle persone coinvolte;

che il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione della festa dell'8 marzo 2009 ha sottolineato che le donne non sono vittime solo di violenze, stupri, molestie e vessazioni, ma anche di violenze psicologiche e disparità di trattamento sul lavoro;

che anche nella provincia di Reggio Emilia, e in particolare nel Comune di Scandiano, sono avvenuti e continuano ad avvenire atti di sopruso contro le donne, testimoniati dai dati della Casa delle Donne in provincia di Reggio Emilia che attestano che dal 2007 al 2008, 1910 donne hanno contattato la Casa e 110 donne sono state ospitate con i loro bambini; nel 95% le donne hanno subito violenza da parte del partner ed in misura minore dal padre o fratelli; nel 33% si tratta di donne straniere;

che i dati sulla violenza raccolti dal '98 al 2008 dalla Casa delle Donne di Reggio Emilia, del tutto sovrapponibili a quelli indicati dalle ricerche nazionali dell'ISTAT, confermano che la violenza è un fenomeno trasversale, possono esserne vittime donne di diversa età, estrazione sociale, economica e culturale italiane o immigrate, donne coniugate, conviventi o magari già separate. A titolo di esempio: solo il 7% delle donne maltrattate ed il 19% degli uomini violenti presentano problemi di alcolismo, tossicodipendenza e problemi psichici.

Preso atto che l'Amministrazione comunale collabora già da tempo con l'Associazione "Non da sola" nella realizzazione di corsi di formazione e seminari per educare e sensibilizzare sul tema della violenza contro le donne; che l'Amministrazione comunale e il distretto sanitario hanno aperto nel 2007 l'Ufficio "Spazio Donna" in grado di accogliere richieste di aiuto delle donne vittime di qualsiasi tipo di violenza ed hanno portato avanti diverse iniziative e progetti rivolti all'integrazione delle donne straniere;

tutto ciò premesso

impegna il Sindaco e la Giunta a condannare questo ignobile gesto e ad impegnarsi a garantire effettive pari opportunità tra uomini e donne a tutti i livelli, da quello domestico a quello pubblico; a continuare ad assicurare appoggio e sostegno alle donne che hanno subito violenza di qualsiasi tipo; a continuare l'attività dello "Spazio Donna", a continuare la collaborazione con l'Associazione "Non da sola", a diffondere un clima di tolleranza e rispetto affinché tali atti non possano succedere".

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

“Quindi questa è la proposta della maggioranza. Chiedo ai presentatori della mozione se ritirano il loro documento, se votiamo questo, o se li votiamo entrambi.”

**Consigliere Fabio Ferrari:**

“Trovo qualcosa che non mi sembra coerente con quello presentato dal PdL, perché nel passaggio della considerazione a denunciare il delitto d'onore, quello non è un delitto d'onore. Se voi vi riferite all'uccisione della ragazza, non è un delitto d'onore; un delitto d'onore viene compiuto da colui che viene tradito, ma quel padre non è stato tradito, non era la moglie, era la figlia! Poi possiamo entrare anche nel merito, però non è un delitto d'onore. Secondo me, dobbiamo rivedere quel documento; lo posso anche accettare, ma non lo condivido totalmente, quindi mi trovo in difficoltà anche perché l'ho letto al volo, ho seguito poco la lettura che ne è stata fatta e di ciò mi scuso con la relatrice perché stavo aspettando delle copie, però non condivido quel documento.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

“Mentre finite di leggere il testo, vi faccio un invito: sarebbe cosa gradita se le proposte di modifica non arrivassero a Consiglio comunale aperto, questo lo dico per tutti i consiglieri. E' un invito che faccio perché nel regolamento una tale prassi non c'è e spero che si possa affrontare anche questo argomento nella Commissione competente. Penso però che possiamo fare un gentile accordo fra tutti nel prendere l'impegno a presentare, quando possibile, le modifiche quanto meno alla Conferenza dei Capigruppo.”

**Consigliere Renato Guidetti:**

“Me ne scuso, la responsabilità è mia perché alla Conferenza dei Capigruppo non eravamo pronti in quanto vi è stata un'inversione fra Capigruppo e maggioranza, cosa che generalmente non avviene. Per questo motivo chiedo davvero scusa. Ero d'accordo con il Capogruppo del PdL che gli avrei fatto avere il documento un po' prima e l'ho fatto avere solamente questa sera. Me ne assumo, quindi, la piena responsabilità e farò tutto il possibile perché ciò non abbia a ripetersi.”

**Consigliere Giovanni Davoli:**

“Vorrei fare una mera considerazione. Penso che la pazzia dell'essere umano - perché presumo che questo gesto sia riconducibile alla pazzia pura - non abbia sede religiosa. Questa è una precisazione.”

**Consigliere Alessandro Nironi:**

“Un breve intervento per dire che il nostro voto sarà a favore del nostro ordine del giorno e contrario a quello che ha presentato il Partito Democratico per una serie di ragioni. In primo luogo perché fortunatamente vedo che al di là del Consiglio comunale di Scandiano, almeno dalle dichiarazioni sulla stampa dei dirigenti nazionali del Partito Democratico, il segno è totalmente opposto, nel senso che non c'è stata ombra di dubbio nel ricondurre questo fenomeno ad un fatto criminoso personale interno alla famiglia con una connotazione culturale e religiosa. Nessuno ha avuto dubbi, tant'è che anche l'on. Turco, in un'intervista di pochi giorni or sono, di fronte alla domanda sulla riconducibilità di questo evento, ha concordato che sicuramente è imputabile ad una devianza non solo criminosa, ma anche culturale e religiosa in cui affonda le sue radici. Tanto è vero che poi, a quel punto, se non fosse una devianza religiosa, le giustificazioni, a loro dire, di peccato mortale, quella di convivere o frequentare un ragazzo cristiano, che sono apparse in questi giorni, deviati sicuramente, ma non erano certo preti, non si giustificerebbero. Bene, l'on. Turco di fronte a queste dichiarazioni ha detto che di fronte alla presentazione di una legge sul burka, che fino a prova contraria è, almeno in una certa cultura islamica, un simbolo di sottomissione (non della cultura cattolica, almeno io sono contro quelli che vogliono fare dell'Islam di tutta l'erba un fascio, però, d'altra parte non si può certo dire che il burka o il velo o certe tipologie della cultura islamica siano occidentali e italiane), ha detto: certamente sottoscriverò la legge, la voterò, spero sia votata all'unanimità. Questa è stata una devianza criminosa di una cultura di sottomissione che in certi ambienti islamici purtroppo presenti nel nostro territorio continua ancora oggi ad essere. Non c'è nessuna volontà di criminalizzare il mondo islamico nel suo complesso, è la realtà purtroppo dei fatti. Che poi conveniamo tutti che sia da isolare, che non sia assolutamente un fenomeno complessivo, che sia però radicato nella cultura islamica e che non sia un discorso religioso in senso stretto, ma che sia un discorso culturale afferente al mondo islamico, credo sia pacifico. Un conto è la cultura e la tradizione di un luogo e di un posto a cui si riferisce - secondo me in buona fede - la mozione del Partito Democratico, il delitto d'onore è proprio di una cultura di tradizione di un posto, ma questo è un altro discorso che attiene alla cultura e alla tradizione di un posto; qui il discorso è di una cultura religiosa in senso lato. Non capisco questa volontà che avete sempre di deviare gli argomenti quando poi - mi permetto questa brevissima divagazione - è assolutamente sullo stesso argomento che avete presentato un altro documento, così come abbiamo visto nello scorso Consiglio comunale. Ci sono orientamenti che veramente lasciano perplessi nel Partito Democratico per cui l'altra sera esco dal Consiglio comunale e la mattina successiva leggo che dirigenti del Partito Democratico diventano relatori in sede di Commissioni, poi si dimettono, ma almeno votano contro. Qui ognuno fa il suo, in sostanza, qui ci troviamo di fronte questo documento che viene a controbattere un nostro documento che nulla aveva di attacco a chissà cosa, ma dice semplicemente ciò che stanno dicendo anche alti esponenti del Partito Democratico. Poi ognuno ha la sua corrente interna al partito, io mi preoccupo della nostra che già procura molto da fare.”

**Consigliere Giuseppe Pagliani:**

“Dovresti, caro Sindaco, più che apprezzare i passaggi critici di chi ti sta di fronte, andare a stigmatizzare e a stilettare coloro invece dei tuoi non si accorgono neppure che la critica non solo non sono in grado di accettarla, ma neppure la riconoscono. Nel senso che se è vero che i dati legati alla giustizia sono sufficientemente credibili anche per un consesso come il nostro, io penso che i tribunali possano andare a condizionare anche il parere, l'opinione e la lettura dell'andamento di un fenomeno anche per il Consiglio comunale di Scandiano, sono al di sopra delle parti, dovrebbero esserlo, la bilancia della giustizia per quanto riguarda i tribunali minorili ha avuto un incremento eccezionale, si va dal 500% al 700% di aumenti di casi di violenza o tentati omicidi, tutte violenze

estremamente gravi che vanno a colpire giovani extracomunitari che vivono all'interno del nucleo - qua abbiamo anche alcuni nomi: Fatima, Salima, Tera, Embrana, Naima - che caratterizzano quelli che altro non sono che crimini. E' anche poco intelligente da parte di espressioni politiche ed anche degli assessori, non riconoscere il fatto che vi siano dei motivi, delle materializzazioni anche di postulati che il Corano, certe religioni purtroppo applicano per raggiungere la divinità. E' un presupposto che purtroppo caratterizza certe religioni in modo più integralistico. Per che motivo dobbiamo disconoscerlo? Che servizio facciamo alla collettività che deve vedere integrata questa gente? Il nostro impegno esclusivo deve essere quello di cercare di liberare e di normalizzare la condizione purtroppo di tanti figli che vivono all'interno di nuclei extracomunitari che la normalità, quella che per noi è normalità, cioè il naturale rispetto e la libertà di poter frequentare un ragazzino o una ragazzina che abbiano una origine, una educazione, una religione diversa, deve diventare qualcosa di assolutamente inconfutabile, di accettabile a prescindere. Dunque, è una lezione di liberalità, oltre che una condanna vergognosa di un atto assolutamente inimmaginabile che neppure le proprie mogli spesso arrivano a condannare in modo totale. Ed è questo che le religioni faticano a giustificare, anche i religiosi, i rappresentanti delle varie comunità faticano ad accettare ed a giustificare il fatto che la stessa consorte, madre della figlia che ha subito una violenza mortale di quella entità, sia disposta a condannare il proprio marito. Allora, o si raggiunge l'innaturalità, o sono tutti pazzi, oppure c'è un passaggio che questa comunità, che le nostre collettività non possono dimenticare. E lo si chieda al Sindaco, che era consigliere con me, quanto io, lui ed altri ci siamo battuti contro la violenza sulle donne anche in Commissione. In Provincia si sono fatti anche dei lavori che mi hanno sempre visto accondiscendere ad una linea di forte denuncia, anche personalmente ho cercato di farlo. Ed Angela Zini, l'ex assessore, sa benissimo che ho cercato di denunciare 3, 4, 5 situazioni per le quali voi, quando è stata ora di convincere la moglie o la figlia a venire dall'autorità giudiziaria e a dire le cose così come erano state dette in studio o in determinati luoghi, non sono siete mai venuti. Ho nomi e cognomi di persone non di cittadinanza italiana che hanno avuto il coraggio, attraverso amiche o attraverso madri, genitori di compagne di scuola, a venire a dire queste cose, alcune segnalate, alcune sono anche a conoscenza dell'autorità giudiziaria, però mai per volontà loro, mai perché alla fine hanno deciso di denunciare atti vergognosi che gli sono stati fatti in modo anche ripetuto. Questo a dimostrazione del fatto che la sensibilità sulla violenza sulle donne è un presupposto di inciviltà, ma non solo, è violenza psicologica ed anche mancate opportunità, è - a mio avviso - un discrimine inaccettabile per una società occidentale che si possa definire sviluppata. Cosa diversa, invece, è l'accondiscendenza di comunità o di rappresentanti più integralisti di determinate comunità, o addirittura di altri familiari nei confronti di violenze che non possono che rappresentare il punto peggiore ed il peggior crimine che qualcuno possa compiere nei confronti di un proprio familiare. E' la normalizzazione del crimine che va a mio avviso denunciata, ed è giusto denunciarla anche politicamente e condannarla, è in questa normalizzazione all'interno del nucleo di base, sta lì il fanatismo più folle. Ed è grave non registrare questi aspetti e non allarmarsi a fronte del fatto che anche nelle case vicine alle nostre, dove abita gente che ha questo tipo di cultura, vi sia questa condizione, questa accettazione e normalizzazione della violenza omicida. E' questo lo spirito col quale si è ...(*cambio bobina*)...

### **Consigliere Renato Guidetti:**

“Tornando alla mozione, non si vuole deviare assolutamente niente, perché l'atto criminoso c'è, rileviamo però nelle vostre parole sempre il discorso relativo alla cultura islamica e religiosa. Ciò che noi abbiamo cercato di fare con il documento alternativo è di non metterci in contrapposizione, perché voi avete il solito obiettivo, il vostro elettorato ve lo chiede, quindi lo posso anche capire, certo che me lo chiede anche il mio, ma me lo deve chiedere in una maniera democratica. Non è che se uno parla fuori di una cosa debba sempre essere tacciato: "ma tu sei con loro". No, io non condivido certe cose, ma nella vostra mozione c'è ancora il discorso religioso. Riguardo al fatto che loro hanno un'altra cultura, che noi dobbiamo fare rispettare le nostre leggi, su tutto questo sono d'accordo, non ho nessun problema, però la vostra mozione è stata fatta quasi esclusivamente per

sottolineare il discorso religioso. Non voglio usare un brutto termine, quale potrebbe essere il voler strumentalizzare la ragazza che è morta per arrivare a strumentalizzare la religione islamica, perché andremmo a contrapporci, ed è proprio ciò che vuole quella parte di integralisti che vogliono portarci a questo: avere uno scontro. Ho visto l'altra sera un programma con la Santanchè e con una islamica che se ne sono dette di tutti i colori. Allora, se andiamo a guardare a casa nostra, negli anni passati abbiamo avuto certe situazioni culturali sbagliate. Il riferimento contenuto nella nostra mozione sul delitto d'onore comprende anche il discorso di omertà che anche tu hai citato, avevamo anche noi usi e tradizioni che sono condannabili. Capisco ciò che provi quando vengono queste ragazze nello studio e dicono che hanno subito violenza, ma quanta violenza c'è nelle nostre famiglie che non viene denunciata? Ma questo vuol dire che la religione cattolica porta a questo? Penso proprio di no. Vuol dire allora che è un discorso culturale che noi dobbiamo portare avanti, non religioso. Il vostro è un attacco alla religione islamica ed è ciò che noi non condividiamo, non è che non condividiamo in toto il documento che avete presentato, non condividiamo come avete posto quel problema ed è il motivo per cui abbiamo presentato un nostro ordine del giorno, che è una condanna a quell'atto omicida, ma anche alla cultura dell'omertà. Non possiamo pensare di portare la democrazia in certi paesi, nelle case di questa gente dove una madre cerca di accusare qualcun altro, quasi a dire: tu, che sei l'italiano che ha ucciso mia figlia, l'hai manipolata, perché lei sicuramente non avrebbe mai pensato questo, hai quasi costretto mio marito ad ucciderla. Qui siamo a livelli culturali che non fanno parte assolutamente della religione islamica. E se guardiamo alle nostre spalle, se andiamo a 50-60 anni fa, forse queste cose le possiamo anche rammentare. Ecco il perché è stata presentata una mozione alternativa, solo per questo motivo, solo per la questione religiosa, perché alcune cose potevano essere condivise.”

**Consigliere Giulia Iotti:**

“Anch'io voglio rispondere sul perché abbiamo allargato l'argomento nella mozione. Il perché è proprio scritto ed è riferito ai dati, nel senso che non ci sembrava opportuno parlare di violenza alle donne solo per quanto riguarda la religione musulmana, ma parlare di violenza alle donne in generale in quanto, i dati della Casa delle Donne di Reggio, che possono essere consultati sul sito Internet, dimostrano che la violenza è un fenomeno del tutto trasversale, che richiede quindi un impegno non specifico per quanto riguarda la religione musulmana, ma trasversale in tutta la società.”

**Consigliere Fabio Ferrari:**

“A prescindere che questo documento è arrivato in ritardo, quando eravamo già in Consiglio, quindi non ha fatto il passaggio nella riunione dei Capi-gruppo, il motivo del perché il gruppo della Lega Nord voterà contrario alla mozione presentata dal PD, è perché non è un atto di condanna nei confronti del genitore che ha ucciso la figlia. A parte qualche lacuna che intravedo personalmente, io intravedo più che altro un documento tecnico di percentuali, dati, passaggi che, onestamente, non hanno niente a che fare con il barbaro assassinio di quella ragazza. Poi, se vogliamo entrare nel merito, perché io sono leghista e conseguentemente devo essere razzista, è assolutamente sbagliato un tale concetto, perché fino a prova contraria quando a casa mia qualcuno suona perché ha fame, un pezzo di pane e una bottiglia d'acqua non li nego, e come me anche tanti altri leghisti. Quindi cominciamo un po' a smorzare questi toni perché è ora di finirla. Avete parlato di delitti d'onore, voi sapete benissimo che nei paesi musulmani se uno scapolo violenta non è condannabile, se è sposato sì, ma se uno scapolo fa una violenza su di una donna non è condannabile. Quindi il motivo per il quale non voteremo, come gruppo Lega Nord, il documento presentato dal PD, è perché non lo riteniamo un documento che condanna un brutale omicidio. Per quanto riguarda il documento presentato dal PdL (se vengono presentati entrambi), ne condividiamo il contenuto perché non entra sul perché, sul per come o chi ha fatto, perché potrebbe essere un documento che condanna un genitore occidentale che uccide la figlia perché questa è sentimentalmente legata ad un altro occidentale, quindi non è una condanna legata al mondo musulmano, è un documento legato strettamente all'uccisione di una figlia.”

### **Consigliere Corinna Montanari:**

“Voto a favore della mozione presentata dal mio gruppo, in particolare dal consigliere Iotti, perché la trovo senz'altro molto più esaustiva e completa e non credo che sia un mero elenco di cifre, in quanto l'accettazione soprattutto dell'impegno che è svolto dalla nostra Amministrazione, dalla nostra Provincia nei confronti di ogni forma di violenza, è eclatante soprattutto se vengono riportate le cifre, proprio perché sono queste cifre che ci devono far capire quanto il problema violenza interessi tutti e interessi indipendentemente dal discorso religioso. Io che conosco bene la religione musulmana, posso dire chiaramente al consigliere Ferrari che anche nei paesi islamici, che io frequento da parecchio tempo, questo tipo di reato sarebbe condannato ed è condannato. Credo quindi che sia assurdo ancora una volta tirare in ballo questi problemi, tutti dobbiamo essere contro i delitti, e lo siamo, indipendentemente dal fatto che siamo musulmani, cristiani, che siamo reggiani o livornesi o di qualsiasi altra zona.”

### **Consigliere Alessandro Nironi:**

“La mia dichiarazione di voto naturalmente è favorevole all'ordine del giorno presentato dal nostro gruppo e contraria a quello presentato dal Partito Democratico, riprendendo poi quelle che sono le argomentazioni che il consigliere Pagliani ha svolto. Il vostro è un documento che ci avrebbe visto convergere, ma che presentato in questo contesto non vuole fare altro che andare a contrastare quella che è stata la nostra iniziativa, perché quello che purtroppo si vede questa sera è la solita tendenza che è già stata pagata cara purtroppo in altri paesi europei, non mi riferisco agli episodi che hanno segnato una parte politica piuttosto che un'altra, basta vedere la Francia. Continuare a giocare con i numeri, a dire: sì, questi valgono, allora presentiamo i dati del Ministero della Giustizia secondo i quali il 35% dei reati, dalla violenza sulle donne ad altri, sono stati commessi da immigrati. Allora, subito si commenta: "sono pochissimi, il 75% è stato commesso dagli italiani", a parte il fatto che in Italia non ci sono 3,5 stranieri su dieci persone, questo è il dato del Ministero della Giustizia. Se vogliamo iniziare a dare i numeri, li diamo anche noi. Però, siccome questo è un discorso culturale, perché il movente c'è in ogni omicidio, c'è in ogni azione criminosa, qui il movente è chiaro, è un movente culturale che si radica in un contesto che ha una matrice islamica, poi possiamo tutti conoscere i paesi islamici, ma è bene conoscere anche com'è l'Islam radicato in questa generazione, da Bredford in Inghilterra, dove gli islamici di terza generazione cercano una esclusione totale, una sorta di nicchia sociale, e sono immigrati di terza generazione, a quello che è successo nelle Ban lieux di Parigi, non è tanto il mondo islamico in sé e per sé considerato nel suo contesto, ma è nel confronto con il mondo occidentale ed europeo. Questo è quello che deve essere preso in considerazione, è soprattutto il livello di civilizzazione della cultura, non di civiltà, piccole o grandi civiltà, perché le civiltà hanno le loro storie, i loro percorsi, ma al momento attuale l'Islam che si confronta con noi è un Islam che non è ancora secolarizzato, è un Islam che presenta delle radicalità su certi aspetti, soprattutto quello che si confronta con la nostra realtà, che non accetta di convivere molto spesso con determinate regole, che non accetta i valori della nostra Costituzione. E credo che l'atteggiamento che hanno molti esponenti qui dentro, fortunatamente vedo non condivisi a livello nazionale, di questo mi compiaccio, è quello di chiudere gli occhi, di fare finta che il problema dell'integrazione culturale non esiste. Se il consigliere Guidetti mi avesse ascoltato, io ho detto in senso lato, religioso, non in senso stretto. Quando la religione permea così tanto i costumi sociali, è evidente che diventa anche cultura a questo punto, non è un discorso del libro, della religione in senso stretto, così ho detto nel mio intervento. Però, non si può fare finta, come si sta facendo, che il movente fosse un altro, quasi che al padre non andasse bene quella frequentazione particolare perché il ragazzo era di un tipo piuttosto di un altro, c'erano dei motivi culturali e religiosi dietro. D'altra parte, anche quella serie di dichiarazioni che sono state fatte provenivano da esponenti del mondo religioso islamico e italiano, o erano preti, erano esponenti del mondo cattolico, erano devianze del mondo religioso islamico? Addirittura mi pare che sia stato sospeso un Iman a Reggio, non era un ultimo arrivato, era un Iman che ha un ruolo apicale nella comunità

islamica. Quindi continuare a chiudere gli occhi di fronte a queste cose porta poi ai problemi che abbiamo visto in altre parti d'Europa.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

“Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, metto in votazione prima la mozione presentata dal gruppo Popolo della Libertà. (*Respinta a maggioranza.*)

Presenti n. 18 consiglieri

Votanti n. 17 consiglieri

*Favorevoli* n. 5

*contrari* n. 12 *Mammi Alessio, Montanari Corinna, Menozzi Marco, Galligani Marcello, Davoli Giovanni, Caffettani Matteo, Guidetti Renato, Iotti Giulia, Mazza Daniele, Rivi Annalisa, Vecchi Elena (DS), Grillenzoni Sandro (DI PIETRO – ITALIA DEI VALORI)*

*astenuiti* n. 0

Metto in votazione le modifiche proposte dal gruppo del Partito Democratico. (*Approvate a maggioranza.*)

*Favorevoli* n. 12

*Contrari* n. 5 *Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (IL POPOLO DELLA LIBERTA') Ferrari Fabio, Moretti Filippo (GRUPPO LEGA NORD PADANIA)*

*Astenuti* n. 0

**Consigliere Giuseppe Pagliani:**

“Rilevo che la seconda non è una modifica alla nostra mozione, sono due ordini del giorno divisi. Tu hai appena detto che si tratta di una modifica a quella precedente, è invece una nuova mozione.”

**Marco Ferri – Presidente:**

“Chiamiamola anche nuova, come volete, ma la votazione è separata. La discussione l'abbiamo fatta congiunta perché non possono essere due punti, perché non possiamo aggiungere un punto all'ordine del giorno. La discussione, infatti, è stata fatta congiuntamente.”

**Consigliere Giuseppe Pagliani:**

“Ma le votazioni devono essere separate.”

**Marco Ferri – Presidente:**

“Ma che cosa abbiamo appena fatto? Abbiamo fatto una discussione congiunta sui due documenti e due votazioni separate. Cambio ciò che ho detto relativamente alle modifiche precisando che si tratta di un nuovo documento, però non è che riapriamo la discussione sui due documenti, la delibera rimane comunque una sola. Comunque, non chiamiamola variazione, ma nuova proposta del gruppo Partito Democratico, fatta con due votazioni separate.”



Letto, approvato e sottoscritto:

**Il Presidente**  
*F.to DOTT. FERRI MARCO*

**Il Segretario Generale**  
*F.to DOTT. PISACANE ALFONSO*

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dal 07/11/2009 al 23/11/2009 n. 953 per la durata di 15 giorni ai sensi dell'art. 124, comma 1<sup>^</sup> del D.lgs 267/2000.

Lì, 07/11/2009

**Il Segretario Generale**  
*F.to DOTT. SSA AMORINI CATERINA*

---

**ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione:  
è divenuta esecutiva il 18/11/2009 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del D.lgs 267/2000.

Lì, \_\_\_\_\_

**Il Segretario Generale**  
*F.to DOTT. \_\_\_\_\_*

---

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Lì, \_\_\_\_\_

**Il Segretario Generale**  
*DOTT.SSA AMORINI CATERINA*